



COMUNE DI MEZZOCORONA

Provincia di Trento

nota integrativa al bilancio di previsione 2020 – 2022

Approvata con deliberazione della Giunta Comunale n. 12 di data 28.01.2020

IL SINDACO
MATTIA HAUSER
f.to digitalmente

IL SEGRETARIO COMUNALE
ADRIANO CEOLAN
f.to digitalmente

sommario

1.	GLI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE	3
2	DIMOSTRAZIONE DEGLI EQUILIBRI GENERALI DI BILANCIO.....	6
2.2.	PAREGGIO FINANZIARIO COMPLESSIVO DI BILANCIO	7
2.3.	EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE.....	8
2.4.	EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE	9
2.5.	EQUILIBRIO DI CASSA	10
2.6.	I VINCOLI DI FINANZA PUBBLICA.....	11
3.	ANALISI DELLE RISORSE	12
3.1.	FONDO PLURIENNALE VINCOLATO	14
3.2.	TITOLO 1 - ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA	15
3.3.	TITOLO 2 – TRASFERIMENTI CORRENTI.....	23
3.4.	TITOLO 3 – ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	26
3.5.	TITOLO 4 – ENTRATE IN CONTO CAPITALE	31
3.6.	TITOLO 5 – ENTRATE DA RIDUZIONI ATTIVITA' FINANZIARIE	34
3.7.	TITOLO 6 – ACCENSIONE PRESTITI	34
3.8.	TITOLO 7 - ANTICIPAZIONE TESORERIA.....	34
3.9.	TITOLO 9 – ENTRATE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	35
4.	L'ANALISI DELLE SPESE	37
4.1.	TITOLO 1 – SPESE CORRENTI	40
4.2.	TITOLO 4 – RIMBORSO QUOTA CAPITALE MUTUI.....	48
4.3.	TITOLO 2 - SPESE IN CONTO CAPITALE	49
4.4.	TITOLO 5 - CHIUSURA DELLE ANTICIPAZIONI RICEVUTE DALL'ISTITUTO TESORIERE - CASSIERE	55
4.5.	TITOLO 7 - USCITE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	56
5.	ENTRATE E SPESE NON RICORRENTI	57
6.	INDEBITAMENTO CON ANALISI DELLA RELATIVA SOSTENIBILITA'	58
7.	PARAMETRI ENTI DEFICITARI	60
8.	ENTI E ORGANISMI PARTECIPATI	61

Allegati:

- determinazione del fondo crediti di dubbia esigibilità
- prospetto delle spese in conto capitale e delle relative modalità di finanziamento
- elenco delle entrate e delle spese non ricorrenti

1. GLI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE

Gli enti locali ispirano la propria gestione al principio della programmazione, processo tramite il quale si giunge a formalizzare la volontà dell'Ente sostanziandola in contenuti sia di natura descrittiva, ove si individuano, si spiegano e si motivano le scelte per il futuro, sia di natura contabile, ove si verifica e si definisce la compatibilità economica e finanziaria delle scelte programmatiche e, conseguentemente, si autorizza l'impiego delle risorse che si renderanno effettivamente disponibili nei tempi previsti e per i programmi scelti.

La riforma contabile è stata recepita a livello locale con la legge provinciale 9 dicembre 2015 n. 18, che ha introdotto molti articoli del D.lg. 18 agosto 2000 n. 267 e s.m (Testo unico degli enti locali – TUEL).

In particolare l'art. 151 del TUEL indica gli elementi a cui gli enti locali devono ispirare la propria gestione, con riferimento al **Documento Unico di Programmazione (DUP)**, sulla cui base viene elaborato il bilancio di previsione finanziario. Il DUP, disciplinato dall'art. 170 del TUEL e dal principio 4/1 della programmazione allegato al D.lg. 118/2011, rappresenta la guida strategica e operativa degli enti locali, contiene le scelte strategiche e operative dell'ente, quali gli atti di programmazione e pianificazione in tema di lavori pubblici, il fabbisogno del personale e del patrimonio, che sono propedeutici al bilancio di previsione.

Il bilancio di previsione finanziario si colloca tra gli strumenti di programmazione degli Enti locali. Il paragrafo 4.2 del principio contabile applicato concernente la programmazione del bilancio (Allegato n. 4/1 al Decreto legislativo n. 118/2011 e s. m.) lo elenca assieme al documento unico di programmazione, al piano esecutivo di gestione, al piano degli indicatori di bilancio, etc..

Il punto 9.1 dell'Allegato 4/1 del D.lg. n. 118/2011 e s. m. definisce il **bilancio di previsione finanziario** come il documento nel quale vengono rappresentate contabilmente le previsioni di natura finanziaria riferite a ciascun esercizio compreso nell'arco temporale considerato nei documenti di programmazione dell'ente (il D.U.P. per gli enti locali). Il bilancio di previsione finanziario è almeno triennale e viene redatto, così come indicato dall'art. 11, comma 1 lett. a) del D.lg. 118/2011 e s.m., sulla base dello schema previsto dall'allegato n. 9 del decreto medesimo.

Ai sensi degli articoli 13 e 15 del D.lg. n. 118/2011 e s. m., l'unità di voto elementare da parte del Consiglio comunale è rappresentata dalla tipologia in entrata (cioè in base alla natura delle entrate) e dal programma di spesa (cioè in base ad aggregati omogenei di attività per il raggiungimento di un fine prestabilito) e quindi, stante il livello di estrema sintesi del bilancio armonizzato, vengono allegati una serie di prospetti, con l'obiettivo di ampliarne la capacità informativa.

Gli allegati, previsti dall'art. 11 comma 3 del D.lg. n. 118/2011 e s. m. e dall'art. 172 del TUEL 267/2000 e s. m., consistono nei seguenti documenti:

- a) il prospetto esplicativo del presunto risultato di amministrazione;
- b) il prospetto concernente la composizione, per missioni e programmi, del fondo pluriennale vincolato per ciascuno degli esercizi considerati nel bilancio di previsione;
- c) il prospetto concernente la composizione del fondo crediti di dubbia esigibilità per ciascuno degli esercizi considerati nel bilancio di previsione;
- d) il prospetto dimostrativo del rispetto dei vincoli di indebitamento;
- e) per i soli enti locali, il prospetto delle spese previste per l'utilizzo di contributi e trasferimenti da parte di organismi comunitari e internazionali, per ciascuno degli anni considerati nel bilancio di previsione;
- f) per i soli enti locali, il prospetto delle spese previste per lo svolgimento delle funzioni delegate dalle regioni per ciascuno degli anni considerati nel bilancio di previsione;
- g) la nota integrativa redatta secondo le modalità previste dal comma 5;
- h) la relazione del collegio dei revisori dei conti.

Gli ulteriori allegati previsti dall'art. 172 del TUEL 267/2000 e s. m. sono:

- a) l'elenco degli indirizzi internet di pubblicazione del rendiconto della gestione, del bilancio consolidato deliberati e relativi al penultimo esercizio antecedente quello cui si riferisce il bilancio di previsione, dei rendiconti e dei bilanci consolidati delle unioni di comuni e dei soggetti considerati nel gruppo "amministrazione pubblica" di cui al principio applicato del bilancio consolidato allegato al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni, relativi al penultimo esercizio antecedente quello cui il bilancio si riferisce. Tali documenti contabili sono allegati al bilancio di previsione qualora non integralmente pubblicati nei siti internet indicati nell'elenco;
- b) le deliberazioni con le quali sono determinati, per l'esercizio successivo, le tariffe, le aliquote d'imposta e le eventuali maggiori detrazioni, le variazioni dei limiti di reddito per i tributi locali e per i servizi locali, nonché, per i servizi a domanda individuale, i tassi di copertura in percentuale del costo di gestione dei servizi stessi;
- c) la tabella relativa ai parametri di riscontro della situazione di deficitarietà strutturale prevista dalle disposizioni vigenti in materia;
- d) il prospetto della concordanza tra bilancio di previsione e obiettivo programmatico del patto di stabilità interno.

Ai sensi dell'articolo 15 del decreto legislativo n. 118 del 2011 le entrate sono state aggregate in titoli e tipologie, come di seguito specificato:

- *titoli*, definiti secondo la fonte di provenienza delle entrate;
- *tipologie*, definite in base alla natura delle entrate, nell'ambito di ciascuna fonte di provenienza, ai fini dell'approvazione in termini di unità di voto consiliare;

Ai fini della gestione, nel piano esecutivo della gestione, le tipologie sono ripartite in capitoli ed eventualmente in articoli.

La parte "spesa" del bilancio è articolata in missioni e programmi (articolo 14 del decreto legislativo n. 118 del 2011), la cui elencazione è obbligatoria per tutti gli Enti:

- le *missioni* rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dalle Amministrazioni utilizzando risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate;
- i *programmi* rappresentano gli aggregati omogenei di attività volte a perseguire gli obiettivi istituzionali definiti nell'ambito delle missioni. I programmi sono ripartiti in titoli e sono raccordati alla relativa codificazione COFOG (classification of the functions of government) di secondo livello che è lo strumento per consentire una valutazione omogenea delle attività della pubblica amministrazione.

Ai fini della gestione, nel piano esecutivo della gestione, i programmi sono ripartiti in titoli, macroaggregati, capitoli ed eventualmente articoli.

La **nota integrativa** è un allegato al bilancio di previsione ed è redatta ai sensi di quanto previsto al punto 9.11 del principio contabile applicato concernente la programmazione del bilancio (Allegato 4/1 al D.lgs118/2011) e dell'art.11 comma 5 dello stesso decreto legislativo.

La nota integrativa è un documento con il quale si completano ed arricchiscono le informazioni del bilancio. Essa ha la funzione di integrare i dati quantitativi esposti negli schemi di bilancio al fine di rendere più chiara e significativa la lettura dello stesso.

In particolare, la nota integrativa ha tre funzioni essenziali:

- una funzione analitico-descrittiva, che dà l'illustrazione di dati che per la loro sinteticità non sono in grado di essere pienamente compresi;
- una funzione informativa, che prevede la rappresentazione di ulteriori dati che non possono essere inseriti nei documenti contabili;
- una funzione esplicativa, che si traduce nell'evidenziazione e nella motivazione delle ipotesi assunte e dei criteri di valutazione adottati e che sono alla base della determinazione dei valori di bilancio.

La prima parte della nota integrativa riguarda i criteri adottati per la determinazione degli stanziamenti di entrata e di spesa di ciascun esercizio finanziario considerato nel bilancio. Per le entrate una particolare atten-

zione è dedicata alle previsioni riguardanti le principali imposte e tasse, agli effetti connessi alle disposizioni normative vigenti, con separata indicazione di quelle oggetto di prima applicazione e di quelle recanti esenzioni o riduzioni, con l'indicazione della natura delle agevolazioni, dei soggetti e delle categorie dei beneficiari e degli obiettivi perseguiti.

Per la spesa, relativamente al contenuto di ciascun programma di spesa, la nota integrativa illustra i criteri di formulazione delle previsioni, con riguardo, in particolare:

- alle varie tipologie di spesa, con indicazione dei corrispondenti stanziamenti del bilancio triennale;
- agli stanziamenti riguardanti gli accantonamenti ai fondi spese e ai fondi rischi, con particolare riferimento al fondo crediti di dubbia esigibilità.

2 DIMOSTRAZIONE DEGLI EQUILIBRI GENERALI DI BILANCIO

Gli equilibri che gli enti locali devono considerare nella costruzione del bilancio di previsione finanziario sono:

- a) pareggio finanziario di competenza tra tutte le entrate e le spese, comprensivo dell'utilizzo dell'avanzo di amministrazione o del recupero del disavanzo di amministrazione e degli utilizzi del fondo pluriennale vincolato;
- b) un fondo di cassa finale non negativo;
- c) l'equilibrio di parte corrente in termini di competenza finanziaria:
 $\text{spese correnti} + \text{spese per trasferimenti in c/capitale} + \text{quote di capitale delle rate di ammortamento dei mutui e degli altri prestiti (con l'esclusione dei rimborsi anticipati)} = \text{entrate correnti (primi tre titoli dell'entrata)} + \text{contributi destinati al rimborso dei prestiti} + \text{fondo pluriennale vincolato di parte corrente} + \text{utilizzo dell'avanzo di competenza di parte corrente} + \text{entrate in conto capitale destinate al finanziamento di spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili} + \text{saldo negativo delle partite finanziarie (determinato dalle operazioni di acquisto/alienazione di titoli obbligazionari e di concessione/riscossione crediti)}$
- d) l'equilibrio in conto capitale in termini di competenza finanziaria:
 $\text{spese di investimento} = \text{entrate in conto capitale} + \text{accensione di prestiti} + \text{fondo pluriennale vincolato in c/capitale} + \text{utilizzo dell'avanzo di competenza in c/capitale} + \text{risorse di parte corrente destinate agli investimenti dalla legge o dai principi contabili}.$

2.1. QUADRO RIASSUNTIVO RIEPILOGATIVO DELLE COMPONENTI COMPLESSIVE DEL BILANCIO FINANZIARIO 2020-2022

titoli dell'entrata	2020	2021	2022
avanzo e fondi	1.410.034,55	105.671,41	103.866,13
titolo 1 – entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	2.287.600,00	2.230.000,00	2.230.000,00
titolo 2 – trasferimenti correnti	663.780,00	666.140,00	663.870,00
titolo 3 – entrate extratributarie	1.544.645,00	1.488.745,00	1.488.745,00
titolo 4 – entrate in conto capitale	3.851.158,39	1.164.000,00	439.000,00
titolo 5 - entrate da riduzione di attività finanziarie	-	-	-
titolo 6 – accensione di prestiti	-	-	-
titolo 7 – anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00
titolo 9 – entrate per conto di terzi e partite di giro	1.305.000,00	1.270.000,00	1.306.000,00
totale	12.062.217,94	7.924.556,41	7.231.481,13

titoli della spesa	2020	2021	2022
titolo 1 – spese correnti	4.533.109,39	4.356.711,41	4.352.636,13
titolo 2 – spese in conto capitale	5.150.263,55	1.224.000,00	499.000,00
titolo 4 – rimborso di prestiti	73.845,00	73.845,00	73.845,00
titolo 5 – chiusura anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00
titolo 7 – spese per conto terzi e partite di giro	1.305.000,00	1.270.000,00	1.306.000,00
totale	12.062.217,94	7.924.556,41	7.231.481,13

2.2. PAREGGIO FINANZIARIO COMPLESSIVO DI BILANCIO

Il bilancio di previsione deve essere deliberato in pareggio finanziario, ovvero la previsione del totale delle entrate deve essere uguale al totale delle spese.

ENTRATE	2020	2021	2022
avanzo	-	-	-
fondo pluriennale vincolato	1.410.034,55	105.671,41	103.866,13
titolo 1 – entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	2.287.600,00	2.230.000,00	2.230.000,00
titolo 2 – trasferimenti correnti	663.780,00	666.140,00	663.870,00
titolo 3 – entrate extratributarie	1.544.645,00	1.488.745,00	1.488.745,00
titolo 4 – entrate in conto capitale	3.851.158,39	1.164.000,00	439.000,00
titolo 5 - entrate da riduzione di attività finanziarie	-	-	-
totale titoli	8.347.183,39	5.548.885,00	4.821.615,00
titolo 6 – accensione di prestiti	-	-	-
titolo 7 – anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00
titolo 9 – entrate per conto di terzi e partite di giro	1.305.000,00	1.270.000,00	1.306.000,00
totale	10.652.183,39	7.818.885,00	7.127.615,00
totale complessivo entrate	12.062.217,94	7.924.556,41	7.231.481,13

spese	2020	2021	2022
titolo 1 – spese correnti	4.533.109,39	4.356.711,41	4.352.636,13
titolo 2 spese in conto capitale	5.150.263,55	1.224.000,00	499.000,00
titolo 3 - spese per incremento di attività finanziaria			
totale	9.683.372,94	5.580.711,41	4.851.636,13
titolo 4 – rimborso di prestiti	73.845,00	73.845,00	73.845,00
titolo 5 – chiusura anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00
titolo 7 – spese per conto terzi e partite di giro	1.305.000,00	1.270.000,00	1.306.000,00
totale	12.062.217,94	7.924.556,41	7.231.481,13
totale complessivo spese	12.062.217,94	7.924.556,41	7.231.481,13

2.3. EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE

Le previsioni di competenza relative alle spese correnti sommate alle previsioni di competenza relative alle quote di capitale delle rate di ammortamento dei mutui e dei prestiti obbligazionari non possono essere complessivamente superiori alle previsioni di competenza dei primi tre titoli dell'entrata e non possono avere altra forma di finanziamento, salvo le eccezioni previste per legge.

ENTRATE	2020	2021	2022
titolo 1 – entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	2.287.600,00	2.230.000,00	2.230.000,00
titolo 2 – trasferimenti correnti	663.780,00	666.140,00	663.870,00
titolo 3 – entrate extratributarie	1.544.645,00	1.488.745,00	1.488.745,00
titolo 4 – contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	-	-	-
utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese correnti	-	-	-
fondo pluriennale vincolato per finanziamento spese correnti	110.929,39	105.671,41	103.866,13
entrate correnti che finanziano spese di investimento		60.000,00	60.000,00
entrate in c/capitale che finanziano spese rimborso prestiti	-	-	-
a) totale entrate correnti	4.606.954,39	4.430.556,41	4.426.481,13
oneri di urbanizzazione per finanziamento spese correnti	-	-	-
totale entrate bilancio di parte corrente	4.606.954,39	4.430.556,41	4.426.481,13
SPESE	2020	2021	2022
titolo 1 – spese correnti	4.533.109,39	4.356.711,41	4.352.636,13
titolo 4 – rimborso di prestiti	73.845,00	73.845,00	73.845,00
totale spese bilancio di parte corrente	4.606.954,39	4.430.556,41	4.426.481,13

2.4. EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE

ENTRATE	2020	2021	2022
titolo 4 – entrate in conto capitale	3.851.158,39	1.164.000,00	439.000,00
oneri di urbanizzazione per finanziamento spese correnti	-	-	-
entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge	-	-	-
titolo 5 - entrate da riduzione di attività finanziarie	-	-	-
titolo 6 – accensione di prestiti	-	-	-
fondo pluriennale vincolato per finanziamento spese di investimento	1.299.105,16	-	-
spese di investimento finanziate con entrate correnti	-	60.000,00	60.000,00
totale entrate bilancio di parte capitale	5.150.263,55	1.224.000,00	499.000,00
spese	2020	2021	2022
titolo 2 – spese in conto capitale	5.150.263,55	1.224.000,00	499.000,00
titolo 3 - spese per incremento attività finanziarie			
totale spese bilancio di parte capitale	5.150.263,55	1.224.000,00	499.000,00

2.5. EQUILIBRIO DI CASSA

L'art. 162, comma 6, del D.lg. 267/2000, prevede che il bilancio di previsione garantisca un fondo di cassa finale non negativo. L'Ente presenta un fondo di cassa iniziale dell'esercizio 2020 pari ad € 982.865,94.

TITOLI DELL'ENTRATA	2020
avanzo e fondi	982.865,94
titolo 1 – entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	2.275.700,00
titolo 2 – trasferimenti correnti	1.004.637,88
titolo 3 – entrate extratributarie	1.554.631,98
titolo 4 – entrate in conto capitale	4.357.863,72
titolo 5 - entrate da riduzione di attività finanziarie	
titolo 6 – accensione di prestiti	-
titolo 7 – anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	1.000.000,00
titolo 9 – entrate per conto di terzi e partite di giro	1.230.110,65
TOTALE	12.405.810,17

TITOLI DELLA SPESA	2020
titolo 1 – spese correnti	4.761.124,86
titolo 2 – spese in conto capitale	4.618.860,60
titolo 4 – rimborso di prestiti	73.845,00
titolo 5 – chiusura anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	1000000
titolo 7 – spese per conto terzi e partite di giro	1.230.110,65
TOTALE	11.683.941,11

2.6. I VINCOLI DI FINANZA PUBBLICA

A decorrere dall'anno 2019, in attuazione delle sentenze della Corte costituzionale n. 247 del 29 novembre 2017 e n. 101 del 17 maggio 2018... i comuni utilizzano il risultato di amministrazione e il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa nel rispetto delle disposizioni previste dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (art. 1, comma 820 L. 30.12.2018, n. 145).

Gli enti... si considerano in equilibrio in presenza di un risultato di competenza dell'esercizio non negativo. L'informazione di cui al periodo precedente è desunta, in ciascun anno, dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto della gestione previsto dall'allegato 10 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (art. 1, comma 821 L. 30.12.2018, n. 145).

A decorrere dall'anno 2019, cessano di avere applicazione le norme relative al saldo di competenza come definite dalla L. 232/2016: in particolare si evidenziano i seguenti commi dell'art. 1:

- 466. A decorrere dall'anno 2017 gli enti di cui al comma 465 del presente articolo devono conseguire il saldo non negativo, in termini di competenza, tra le entrate finali e le spese finali, ai sensi dell'articolo 9, comma 1, della legge 24 dicembre 2012, n. 243. Ai sensi del comma 1-bis del medesimo articolo 9, le entrate finali sono quelle ascrivibili ai titoli 1, 2, 3, 4 e 5 dello schema di bilancio previsto dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e le spese finali sono quelle ascrivibili ai titoli 1, 2 e 3 del medesimo schema di bilancio. Per gli anni 2017-2019, nelle entrate e nelle spese finali in termini di competenza è considerato il fondo pluriennale vincolato, di entrata e di spesa, al netto della quota riveniente dal ricorso all'indebitamento. A decorrere dall'esercizio 2020, tra le entrate e le spese finali è incluso il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa, finanziato dalle entrate finali. Non rileva la quota del fondo pluriennale vincolato di entrata che finanzia gli impegni cancellati definitivamente dopo l'approvazione del rendiconto dell'anno precedente.
- 468. Al fine di garantire l'equilibrio di cui al comma 466 del presente articolo, nella fase di previsione, in attuazione del comma 1 dell'articolo 9 della legge 24 dicembre 2012, n. 243, al bilancio di previsione è allegato il prospetto dimostrativo del rispetto del saldo di cui al citato comma 466, previsto nell'allegato n. 9 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, vigente alla data dell'approvazione di tale documento contabile. A tal fine, il prospetto allegato al bilancio di previsione non considera gli stanziamenti del fondo crediti di dubbia esigibilità e dei fondi spese e rischi futuri concernenti accantonamenti destinati a confluire nel risultato di amministrazione.
- 485. Al fine di favorire gli investimenti, da realizzare attraverso l'utilizzo dei risultati di amministrazione degli esercizi precedenti e il ricorso al debito, per l'anno 2017, sono assegnati agli enti locali spazi finanziari ...

Il protocollo d'intesa in materia di finanza locale per il 2020 del 08.11.2019, ha definito gli obiettivi di riqualificazione della spesa dei comuni, prevedendo per gli anni 2020-2024 di proseguire nell'azione di razionalizzazione della spesa intrapresa nel quinquennio precedente. In particolare il protocollo definisce di assumere come principio guida la salvaguardia del livello di spesa corrente raggiunto nel 2019 nella missione 1, declinando tale obiettivo in modo differenziato a seconda che il comune abbia o meno conseguito, nell'esercizio 2019, l'obiettivo di riduzione della spesa come previsto dal piano di miglioramento.

I dati di preconsuntivo evidenziano il raggiungimento da parte del comune di Mezzocorona dell'obiettivo di riduzione della spesa corrente riferita alla missione 1 del bilancio rispetto a quella del 2012. Facendo riferimento a quanto previsto dal protocollo d'intesa ed in attesa della definizione dei nuovi obiettivi di qualificazione, come evidenziato nel DUP, sono stati determinati gli stanziamenti di spesa riferiti alla missione 1, titolo 1 del bilancio 2020-2022, entro il limite del totale delle corrispondenti previsioni definitive del bilancio 2019.

3. ANALISI DELLE RISORSE

	previsioni 2019	previsioni 2020	previsioni 2021	previsioni 2022	% scosta- mento 2020/2019
entrate correnti di natura tributaria, con- tributiva e perequativa	2.428.202,62	2.287.600,00	2.230.000,00	2.230.000,00	-5,79%
trasferimenti correnti	753.713,00	663.780,00	666.140,00	663.870,00	-11,93%
entrate extratributarie	1.607.429,60	1.544.645,00	1.488.745,00	1.488.745,00	-3,91%
totale entrate correnti	4.789.345,22	4.496.025,00	4.384.885,00	4.382.615,00	-6,12%
oneri di urbanizzazione per manutenzione ordi- naria patrimonio					
altre entrate di parte capitale destinate a spese correnti					
entrate di parte corrente destinate agli in- vestimenti			60.000,00	60.000,00	
contributi agli investimenti da p.a. per rimborso prestiti					
FPV di parte corrente	146.886,94	110.929,39	105.671,41	103.866,13	-24,48%
avanzo di amministrazione applicato per spese correnti					
totale entrate per spese correnti e rimborso prestiti (a)	4.936.232,16	4.606.954,39	4.430.556,41	4.426.481,13	-6,67%
entrate di parte capitale	5.923.658,00	3.851.158,39	1.164.000,00	439.000,00	-34,99%
contributi agli investimenti da p.a. per rimborso prestiti					
entrate di parte capitale destinate alla spe- sa corrente					
alienazione attività finanziarie	-	-	-	-	-
accensione prestiti	-	-	-	-	-
entrate di parte corrente destinate agli in- vestimenti	-	-	60.000,00	60.000,00	
FPV di parte capitale	1.996.510,06	1.299.105,16	-	-	-34,93%
avanzo amministrazione per finanziamento investimenti	262.882,27	-	-	-	-100,00%
totale entrate destinati a investimenti (b)	8.183.050,33	5.150.263,55	1.224.000,00	499.000,00	-37,06%
riscossione crediti ed altre entrate da ridu- zione attività finanziaria					
anticipazioni di cassa	1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00	0,00%
totale movimento fondi (c)	1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00	0,00%
totale generale (a+b+c)	14.119.282,49	10.757.217,94	6.654.556,41	5.925.481,13	-23,81%

Le entrate sono ripartite come segue:

titolo 1 - comprende le entrate aventi natura tributaria, soggette a discrezionalità impositiva, che si manifesta mediante regolamenti;

titolo 2 - vi sono iscritte le entrate provenienti da trasferimenti dello Stato e di altri enti del settore pubblico allargato, principalmente la Provincia Autonoma di Trento, finalizzate alla gestione corrente per assicurare l'ordinaria attività dell'ente;

titolo 3 - sono incluse tutte le proprie entrate di natura extratributaria, provenienti per la maggior parte da proventi di natura patrimoniale e dall'erogazione di servizi;

titolo 4 - formato da entrate derivanti da alienazioni di beni, da trasferimenti dello Stato o di altri enti del settore pubblico allargato, principalmente la Provincia Autonoma di Trento, nonché dai privati, destinate a finanziare le spese d'investimento;

titolo 5 - entrate derivanti dalla riduzione di attività finanziarie, quali l'alienazione di partecipazioni, di quote di fondi di investimento e di titoli obbligazionari, la riscossione di crediti di breve termine, e gli eventuali prelievi dai conti di deposito di indebitamento;

titolo 6 - entrate derivanti dall'accensione di prestiti;

titolo 7 - entrate provenienti dall'istituto di tesoreria, sotto forma di anticipazioni ovvero finanziamento a breve termine;

titolo 9 - comprende le entrate derivanti da operazioni di partite di giro e per conto di terzi.

Nella seguente tabella sono evidenziate le componenti delle risorse finanziarie previste per la programmazione 2020-2022.

titoli dell'entrata	2020	2021	2022
titolo 1 – entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	2.287.600,00	2.230.000,00	2.230.000,00
titolo 2 – trasferimenti correnti	663.780,00	666.140,00	663.870,00
titolo 3 – entrate extratributarie	1.544.645,00	1.488.745,00	1.488.745,00
titolo 4 – entrate in conto capitale	3.851.158,39	1.164.000,00	439.000,00
titolo 5 - entrate da riduzione di attività finanziarie	-	-	-
titolo 6 – accensione di prestiti	-	-	-
titolo 7 – anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00
titolo 9 – entrate per conto di terzi e partite di giro	1.305.000,00	1.270.000,00	1.306.000,00
totale	10.652.183,39	7.818.885,00	7.127.615,00

Avanzo di amministrazione

Al bilancio di previsione 2020 non risulta applicata alcuna quota dell'avanzo di amministrazione.

3.1. FONDO PLURIENNALE VINCOLATO

In base al principio della competenza finanziaria potenziata: “le obbligazioni giuridiche perfezionate sono registrate nelle scritture contabili al momento della nascita dell’obbligazione, imputandole all’esercizio in cui l’obbligazione viene a scadenza. La scadenza dell’obbligazione è il momento in cui l’obbligazione diventa esigibile”. L’introduzione del principio della competenza finanziaria potenziata presuppone la gestione e la programmazione dei diversi orizzonti temporali di riferimento tra il ciclo dell’entrata ed il ciclo della spesa. Lo strumento che permette di imputare negli anni successivi impegni finanziati da entrate a destinazione vincolata accertate e imputate nel medesimo anno, garantendo il permanere degli equilibri di bilancio, è il fondo pluriennale vincolato.

Il fondo pluriennale vincolato (FPV) è un saldo finanziario costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l’entrata. Nel bilancio di previsione il fondo pluriennale vincolato in entrata finanzia le spese già impegnate negli esercizi precedenti per le quali si verifica l’esigibilità nell’anno, e il fondo pluriennale vincolato in uscita, costituito dalla quota di risorse accertate negli esercizi precedenti a copertura di spese già impegnate negli esercizi precedenti a quello cui si riferisce il bilancio, ma che devono essere imputate agli esercizi successivi in base al criterio dell’esigibilità.

Il fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti viene costituito per la corresponsione al personale dipendente delle indennità accessorie.

fondo pluriennale vincolato bilancio corrente	2020	2021	2022
fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti	110.929,39	105.671,41	103.866,13
totale spese correnti finanziate con FPV in entrata	110.929,39	105.671,41	103.866,13

fondo pluriennale vincolato bilancio investimenti	2020	2021	2022
fondo pluriennale vincolato di entrata per spese investimento	1.299.105,16	-	-
totale spese investimento finanziate con FPV in entrata	1.299.105,16	-	-

ANALISI DELLE RISORSE CORRENTI**3.2. TITOLO 1 - ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA**

	previsioni 2019	previsioni 2020	previsioni 2021	previsioni 2022	% scostamento 2020 rispetto 2019
imposte, tasse e proventi assimilati	2.428.202,62	2.287.600,00	2.230.000,00	2.230.000,00	-5,79%
compartecipazioni di tributi					
fondi perequativi da amministrazioni centrali					
fondi perequativi dalla regione o provincia autonoma					
totale	2.428.202,62	2.287.600,00	2.230.000,00	2.230.000,00	-5,79%

IMPOSTA IMMOBILIARE SEMPLICE

L'Imposta Immobiliare Semplice (IM.I.S.) è un tributo locale proprio del Comune, di natura immobiliare, reale e proporzionale, ad imposizione annuale e calcolo su base mensile.

E' in vigore, ai sensi dell'art. 80, comma 2, dello Statuto speciale, dall'1.1.2015 (artt. da 1 a 14 della L.P. n. 14/2014) e sostituisce l'I.M.U.P. e la TASI.

L'IM.I.S., esattamente come accadeva per l'ICI e l'IMUP, è dovuta per il possesso di fabbricati ed aree edificabili (complessivamente "immobili"). Per possesso si intende la titolarità dei diritti reali di proprietà, uso, usufrutto, abitazione, superficie, enfiteusi. In caso di contratto di leasing l'IMIS è dovuta dal soggetto che acquisisce la disponibilità in godimento dell'immobile, compresa l'area edificabile su cui sarà edificato il fabbricato oggetto del leasing. Per i fabbricati iscritti in catasto la base imponibile è il valore catastale, con l'applicazione di moltiplicatori definiti dalla legge. Per le aree edificabili la base imponibile è costituita dal valore dell'area, il valore venale in commercio al primo gennaio di ogni periodo di imposta, salvo quanto disposto nella legge provinciale 14/2014 (art. 6 comma 5, valore dichiarato dal contribuente in sede fiscalmente rilevante, e articolo 6 comma 6, valori tabellari deliberati dal Comune per zone omogenee).

La base imponibile IMIS per i fabbricati è costituita applicando alle rendite risultanti in catasto al primo gennaio dell'anno d'imposizione nuovi moltiplicatori, così fissati dal comma 3 dell'articolo 5 della legge provinciale 30.12.2014 n. 14:

Ai sensi del comma 2 dell'articolo 5 della legge istitutiva 14/2014 per "abitazione principale" si intende il fabbricato nel quale il possessore e il suo nucleo familiare dimorano abitualmente e risiedono anagraficamente. Nel caso in cui i componenti del nucleo familiare abbiano stabilito la residenza anagrafica in immobili diversi, le modalità di applicazione dell'imposta per questa fattispecie e per le relative pertinenze si applicano ad un solo immobile; per residenze anagrafiche fissate in immobili diversi situati nel territorio provinciale, si intende per abitazione principale quella in cui, se presenti, pongono la residenza i figli eventualmente presenti nel nucleo familiare.

Sono per disposizione normativa assimilati ad abitazione principale:

- le unità immobiliari possedute dalle cooperative edilizie a proprietà indivisa adibite ad abitazione principale e relative pertinenze dei soci assegnatari;

- la casa coniugale assegnata al coniuge, a seguito di provvedimento di separazione legale, annullamento, scioglimento o cessazione degli effetti civili del matrimonio;
- il fabbricato abitativo assegnato al genitore cui un provvedimento giudiziale ha riconosciuto l'affidamento dei figli, nel quale tale genitore fissi la dimora abituale e la residenza anagrafica;
- il fabbricato posseduto, e non concesso in locazione, dal personale in servizio permanente appartenente alle Forze armate e alle Forze di polizia ad ordinamento militare e da quello dipendente delle Forze di polizia ad ordinamento civile, nonché dal personale del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, e, fatto salvo quanto previsto dall'articolo 28, comma 1, lettera h) del decreto legislativo 19.05.2000 n. 139, dal personale appartenente alla carriera prefettizia, per il quale non sono richieste le condizioni della dimora abituale e della residenza anagrafica.

Il Comune con proprio regolamento può assimilare ad abitazione principale:

- l'unità immobiliare abitativa posseduta a titolo di proprietà, usufrutto o abitazione da anziani o disabili che acquisiscono la residenza in istituti di ricovero o sanitari a seguito di ricovero permanente, a condizione che non sia locata;
- l'unità immobiliare abitativa e le relative pertinenze concessa in comodato dal soggetto passivo ai parenti in linea retta entro il secondo grado che la utilizzano come abitazione principale; la presente assimilazione può essere estesa anche agli affini del medesimo grado. In caso di più unità immobiliari concesse in comodato l'agevolazione si applica a una sola unità immobiliare. Il Comune può scegliere se riconoscere l'assimilazione sia ai parenti che agli affini, oppure ad una sola di queste due tipologie di soggetti. Il testo originario della norma fissava l'assimilazione al primo grado di parentela o di affinità. Con l'articolo 3 comma 1 lettera a) della L.P. n. 9/2015, che ha modificato in tal senso l'articolo 8 comma 2 lettera b) della LP 14/2014, la facoltà è stata estesa ai parenti e/o affini di secondo grado.

In alternativa alle assimilazioni sopra previste, il Comune può stabilire aliquote ridotte.

Per quest'ultimo aspetto, si precisa che l'art. 5 del regolamento comunale per la disciplina dell'IMIS prevede la possibilità di deliberare un'aliquota agevolata per i fabbricati abitativi e le relative pertinenze concessi in comodato a parenti in linea retta entro il primo grado che la utilizzino per abitazione principale.

La Legge provinciale 4 agosto 2015 n. 15 – Legge provinciale per il governo del territorio all'articolo 45 – Durata ed effetti degli strumenti urbanistici, comma 4, prevede che “il comune con procedura di variante al P.R.G., su richiesta dell'interessato, può prevedere la trasformazione in aree inedificabili delle aree destinate all'inseadimento. In questo caso, per un periodo minimo di dieci anni, il comune non può ripristinare l'edificabilità dell'area, neppure con ricorso ad una ulteriore procedura di variante. Successivamente la modifica della destinazione urbanistica è possibile secondo le procedure ordinarie. Annualmente il Comune verifica le proposte pervenute adottando, eventualmente, una variante ai sensi dell'articolo 39, comma 2”.

Valutate le richieste pervenute nel corso dell'anno 2016 e ritenuto di procedere ad un parziale accoglimento delle stesse, con deliberazioni consiliari n. 15 del 25 maggio 2017 e n. 19 del 26 luglio 2017, è stata approvata la variante al P.R.G. in accoglimento delle richieste di inedificabilità ai sensi del comma 4 dell'articolo 45 della L.P. 4 agosto 2015, n. 15. Di tale provvedimento si è tenuto conto in fase di programmazione del gettito dell'imposta per l'anno 2020.

Nell'ambito della manovra di fiscalità locale, la Giunta Provinciale ed il Consiglio delle Autonomie Locali hanno determinato nei protocolli a valere per gli anni dal 2016 al 2018 l'istituzione di aliquote standard agevolate, differenziate per varie categorie catastali (in specie relative all'abitazione principale, fattispecie assimilate e loro pertinenze, ed ai fabbricati di tipo produttivo), quale scelta strategica a sostegno delle famiglie e delle attività produttive. Contestualmente, è stato assunto l'impegno per i Comuni di formalizzare l'approvazione delle aliquote stesse con apposita deliberazione (in quanto in carenza non troverebbero applicazione, ai sensi dell'art. 8 comma 1 della L.P. n. 14/2014 e dell'art. 1 comma 169 della L. n. 296/2006), e per la Provincia di riconoscere un trasferimento compensativo a copertura del minor gettito derivante dall'applicazione delle riduzioni così introdotte.

Condivise le finalità espresse nel Protocollo d'intesa e nella legge provinciale 18/2017, con deliberazione n. 2 del 22.02.2018, il consiglio Comunale ha determinato le seguenti aliquote, detrazioni e deduzioni ai fini dell'applicazione dell'imposta immobiliare semplice per l'anno di imposta 2018:

TIPOLOGIA DI IMMOBILE	ALIQUOTA	DETRAZIONE D'IMPOSTA	DEDUZIONE D'IMPONIBILE
abitazione principale e pertinenze per le sole categorie catastali A1/,A/8 e A/9	0,25 %	€ 350,57	
altri fabbricati ad uso abitativo	0,895 %		
fabbricati iscritti nelle categorie catastali D/3,D/4,D/6 e D/9	0,79 %		
fabbricati iscritti nelle categorie catastali A/10, C/1, C/3 e D/2	0,55%		
fabbricati iscritti nelle categorie catastali D1 con rendita inferiore o uguale ad € 75.000,00	0,55%		
fabbricati iscritti nelle categorie catastali D1 con rendita superiore ad € 75.000,00	0,79%		
fabbricati iscritti nelle categorie catastali D7 e D8 con rendita inferiore o uguale ad € 50.000,00	0,55%		
fabbricati iscritti nelle categorie catastali D7 e D8 con rendita superiore ad € 50.000,00	0,79%		
fabbricati destinati ad uso come "scuola paritaria"	0,00%		
fabbricati concessi in comodato gratuito a soggetti iscritti all'albo delle organizzazioni di volontariato o al registro delle associazioni di promozione sociale.	0,00%		
fabbricati strumentali all'attività agricola con rendita catastale uguale o inferiore ad € 25.000,00	0,00%		
fabbricati strumentali all'attività agricola con rendita catastale superiore ad € 25.000,00	0,10%		€ 1.500,00
aree edificabili e altri immobili non compresi nelle categorie precedenti	0,895 %		
abitazioni e pertinenze con comodato	0,45%		

Il Protocollo in materia di Finanza locale per il 2020, sottoscritto dalla Giunta provinciale e dal Consiglio delle Autonomie Locali in data 8 novembre 2019 e la L.P. n. 13 del 23 dicembre 2019 (legge di stabilità provinciale 2020), hanno prorogato fino a tutto il periodo d'imposta 2020 le facoltà regolamentari, esenzioni, ed agevolazioni di natura transitoria in scadenza al 31.12.2019.

Si confermano, pertanto le aliquote, detrazioni e deduzioni vigenti ai fini dell'applicazione dell'imposta immobiliare semplice per l'anno di imposta 2020.

Gettito iscritto in bilancio:

IMIS	2020	2021	2022
imposta immobiliare semplice riscossa a seguito dell'attività ordinaria di gestione	2.200.000,00	2.200.000,00	2.200.000,00
totale	2.200.000,00	2.200.000,00	2.200.000,00

Nella previsione dell'IMIS a bilancio si è tenuto conto dei nuovi principi contabili in materia di armonizzazione e nello specifico che l'imposta va accertata per cassa; il gettito riferito alla stessa imposta per il triennio 2020-2022 è quantificato sulla base del quadro impositivo sopra delineato.

Come confermato dal protocollo d'intesa in materia di finanza locale, si è tenuto conto, nella determinazione del fondo perequativo del trasferimento compensativo della P.A.T. a copertura del minor gettito derivante dall'applicazione delle riduzioni introdotte dalle diverse manovre finanziarie.

TARIFFA RIFIUTI (TARI)

L'art. 1 comma 704 della legge 27 dicembre 2013, n. 147 (legge di stabilità 2014, istitutiva dell'Imposta Unica Comunale composta dal prelievo IMUP-TASI-TARI) ha abrogato l'articolo 14 del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201 che istituiva il tributo comunale sui rifiuti e sui servizi. Conseguentemente, a partire dall'anno 2014, il prelievo di natura tributaria destinato alla copertura dei costi dei servizi indivisibili (c.d. maggiorazione TARES) che nell'anno 2013 era associato alla tariffa rifiuti, viene scisso da quest'ultima e diviene prelievo autonomo (TASI). Dall'1.1.2015 (ai sensi di quanto previsto dagli artt. da 1 a 14 della L.P. n. 14/2014) è sostituito dall'IMIS.

Per quanto riguarda la tariffa rifiuti, la citata Legge di stabilità 2014 conferma la facoltà, già prevista dalla precedente normativa, di istituire una tariffa di natura corrispettiva qualora i comuni abbiano realizzato sistemi di misurazione puntuale delle quantità di rifiuti conferiti al servizio pubblico. Il Comune di Mezzocorona ha scelto di avvalersi, come in passato, di tale facoltà ed ha pertanto istituito la tariffa rifiuti come prelievo di natura corrispettiva (v. regolamento approvato con deliberazione consiliare 30 aprile 2014, n. 19).

Ai sensi di quanto previsto dall'art. 8 della L.P. 5/1998 "nel territorio della provincia si applica, per la determinazione del corrispettivo dovuto dagli utenti in relazione ai servizi collegati al ciclo dei rifiuti, una tariffa di natura non tributaria adottata ai sensi e per gli effetti dell'articolo 1, comma 667, della legge 27 dicembre 2013 n. 147. La Giunta provinciale, d'intesa con il Consiglio delle autonomie locali, approva il modello tariffario previsto dal comma 1, adottato dai comuni che non scelgono di applicare la tassa sui rifiuti (TARI) prevista dall'articolo 1, commi da 639 a 731, della legge n. 147 del 2013, o dagli eventuali altri enti titolari della funzione di gestione del ciclo dei rifiuti." Tale modello ha trovato applicazione fino al 31.12.2019.

Con provvedimento n. 443 del 31 ottobre 2019, l'Autorità di regolazione per energia, reti e ambiente ha definito le nuove modalità di redazione del piano finanziario che costituisce atto prodromico indispensabile all'approvazione delle tariffe (sia tributarie che extra-tributarie)

Il D.L. n. 124/2019, nella formulazione derivante dalla conversione in legge, è da ultimo intervenuto sulla disciplina della TA.R.I. (tributo) e della TA.R.I.P. (entrata con natura di corrispettivo extra-tributario), in particolare si evidenzia che:

- L'articolo 57bis comma 1 lettera a) proroga anche al 2020 la possibilità di utilizzare i coefficienti del D.P.R. n. 158/1999 per il calcolo presuntivo delle quantità di rifiuti prodotte dai contribuenti in luogo della misurazione effettiva dei rifiuti conferiti;
- L'articolo 57bis commi da 2 a 6 introduce in modo automatico ed obbligatorio il c.d. "bonus rifiuti" (analogo al bonus energia elettrica e gas già in vigore) in favore dei soggetti socialmente ed economicamente in situazione di disagio. La disciplina e le modalità di attuazione (anche finanziarie) del bonus rifiuti vengono rinviate a specifici provvedimenti di ARERA, e non trovano quindi immediata applicazione.
- L'articolo 58quinquies prevede che ai fini dell'applicazione dei coefficienti Kc e Kd del D.P.R. n. 158/1999 la categoria "studi professionali" venga equiparata a quella "banche ed istituti di credito" (fino ad oggi rientrava invece nella categoria "uffici ed agenzie").
- L'articolo 57bis comma 1 lettera b), modificando per il solo anno 2020 l'articolo 1 comma 683 della L. n. 147/2013, stabilisce che tutti i provvedimenti collegati all'approvazione della TA.R.I. o della TA.R.I.P. relativi appunto all'anno 2020 possono essere adottati dagli Enti titolari entro il 30 aprile 2020, e quindi anche dopo l'adozione del bilancio di previsione relativo al medesimo esercizio finanziario. Con questa norma si attenuano i problemi da più parti sollevati in merito alla ristrettezza dei tempi per la predisposizione dei piani finanziari (e delle conseguenti tariffe) 2020 in ragione dell'entrata in vigore della citata deliberazione di ARERA, che ha profondamente innovato la materia.

Si evidenzia, infine, che la gestione e riscossione della tariffa rifiuti continua ad essere in capo all'ente gestore del servizio di igiene urbana, ASIA. In questo ambito vi è un rapporto costante fra uffici comunali e ente gestore del servizio di igiene urbana, per disporre degli elementi informativi necessari a operare al meglio le scelte di organizzazione del servizio stesso e di determinazione delle tariffe delle utenze (domestiche e non domestiche).

In attesa che ASIA, ente gestore del servizio, predisponga il piano finanziario alla luce della nuova disciplina introdotta dalla citata delibera di ARERA, il comune intende avvalersi della proroga prevista.

IMPOSTA COMUNALE SULLA PUBBLICITÀ E DIRITTI SULLE PUBBLICHE AFFISSIONI

Presupposto dell'imposta comunale sulla pubblicità è la diffusione di messaggi pubblicitari effettuata attraverso forme di comunicazione visive o acustiche, diverse da quelle assoggettate al diritto sulle pubbliche affissioni, in luoghi pubblici o aperti al pubblico o che sia da tali luoghi percepibili. Qualora il messaggio venga diffuso sugli appositi impianti pubblicitari pubblici, viene corrisposto un diritto per le pubbliche affissioni.

L'attività di accertamento e di riscossione dei due tributi nonché la gestione delle pubbliche affissioni è svolta in economia.

La sentenza della Corte Costituzionale n. 15/2018 ha sancito l'incostituzionalità della reiterazione, a partire dal periodo d'imposta 2013, della maggiorazione d'imposta del 50% di cui al combinato disposto degli articoli 11 comma 10 della L. n. 449/1997 (che prevedeva la facoltà per i Comuni di istituire la maggiorazione in parola), dell'articolo 23 comma 7 del D.L. n. 83/2012 (che ha abrogato la facoltà stessa) e dell'articolo 1 comma 739 della L. n. 208/2015 (che aveva consentito la reiterazione implicita della maggiorazione deliberata fino al 2012).

Il comma 919 dell'art. 1 della L. 145/2018 reintroduce la facoltà per i Comuni di istituire la maggiorazione che era in vigore fino al periodo d'imposta 2012: di tale possibilità si è avvalso il comune di Mezzocorona che, con deliberazione consiliare n. 3 del 26.02.2019 ha istituito, con decorrenza dal 1° gennaio 2019, la maggiorazione nella misura del 50% delle tariffe dell'Imposta sulla pubblicità e del diritto sulle pubbliche affissioni, per le superfici superiori al metro quadrato.

L'articolo 1 commi da 816 a 847 della L. n. 160/2019 stabilisce l'abrogazione dell'imposta sulla pubblicità (capo I del D.lg. n. 507/1993), del canone (alternativo all'imposta) sulla pubblicità (art. 62 del D.lg. n. 446/1997), della T.O.S.A.P. (capo II del D.lg. n. 507/1993) e del C.O.S.A.P. (art. 63 del D.lg. n. 446/1997) e la loro sostituzione con il canone unitario disciplinato appunto dalle citate disposizioni normative. Peraltro, il comma 816 fissa all'1.1.2021 l'entrata in vigore del nuovo canone e la conseguente abrogazione dei predetti tributi e canoni alternativi, che continuano quindi a trovare applicazione nel 2020.

Di seguito le previsioni per il prossimo triennio.

	2020	2021	2022
imposta comunale sulla pubblicità riscossa a seguito dell'attività ordinaria di gestione	30.000,00		
diritti sulle pubbliche affissioni riscossi a seguito dell'attività ordinaria di gestione	1.600,00		
imposta comunale sulla pubblicità riscossa a seguito di attività di verifica e controllo	-		
totale	31.600,00		

ADDIZIONALE SUL CONSUMO DI ENERGIA ELETTRICA

L'art. 6 del D.L. n. 511/1988 e s.m. istituiva le addizionali provinciale e comunale sul consumo di energia elettrica; l'addizionale di spettanza dei comuni ammontava ad € 18,59 per mille kWh per le abitazioni e ad € 20,40 per mille kWh per le seconde case; il relativo gettito veniva introitato e quindi riversato ai comuni da parte dei gestori dei servizi di distribuzione di energia elettrica.

L'art. 2, c. 6, del D.lg. n. 23/2011, recante "Norme in materia di federalismo fiscale municipale", stabiliva che "a decorrere dall'anno 2012, l'addizionale all'accisa sull'energia elettrica di cui all'articolo 6, comma 1, lettere a) e b), del D.L. 28 novembre 1988, n. 511, convertito, con modificazioni, in L. 27 gennaio 1989, n. 20, cessa di essere applicata nelle regioni a statuto ordinario ed è corrispondentemente aumentata, nei predetti territori, l'accisa erariale in modo tale da assicurare la neutralità finanziaria del provvedimento ai fini del rispetto dei saldi di finanza pubblica".

L'art. 14, c. 3, del citato D.lg. 23/2011, stabiliva però che "nelle regioni a statuto speciale e nelle province autonome che esercitano le funzioni in materia di finanza locale, le modalità di applicazione delle disposizioni relative alle imposte comunali istituite con il presente decreto sono stabilite dalle predette autonomie speciali in conformità con i rispettivi statuti e le relative norme di attuazione; per gli enti locali ubicati nelle medesime regioni e province autonome non trova applicazione quanto previsto dall'articolo 2, commi da 1 a 8; alle predette regioni e province autonome spettano le devoluzioni e le compartecipazioni al gettito delle entrate tributarie erariali previste dal presente decreto nelle misure e con le modalità definite dai rispettivi statuti speciali e dalle relative norme di attuazione per i medesimi tributi erariali o per quelli da essi sostituiti".

Con due Decreti di data 30 dicembre 2011, il Ministero dell'economia e delle finanze dava attuazione al disposto di cui all'art. 2 c. 6 del D.lg. n. 23/2011, stabilendo l'aumento dell'accisa erariale anche nelle Regioni a statuto speciale, senza peraltro abrogare l'addizionale comunale e provinciale.

Pertanto, agli utenti della provincia di Trento sarebbero state applicate sia l'accisa erariale incrementata degli importi delle addizionali provinciale e comunale, sia le addizionali medesime, con la conseguente duplicazione dell'imposizione. Interveniva perciò sul punto la L.P. 7 febbraio 2012 n. 2, la quale, all'art. 1, sanciva l'obiettivo di non incrementare la tassazione complessiva sul consumo di energia elettrica e stabiliva, fra l'altro, che "ai sensi dell'art. 80 dello Statuto speciale, i comuni, entro 120 giorni dall'entrata in vigore di quest'articolo, possono ridurre le addizionali comunali previste dall'art. 6, c. 1. lettere a) e b) del D.L. n. 511/1988, a decorrere dall'1 gennaio 2012, rispettivamente di € 18,59 per mille kWh e di € 20,40 per mille kWh. Fino alla scadenza del termine di 120 giorni per l'adozione della riduzione da parte dei comuni, i versamenti in acconto delle predette addizionali relativi all'anno 2012 sono sospesi. Le diminuzioni di introito per i comuni connesse alle predette riduzioni delle addizionali sono compensate in applicazione di quanto previsto dall'art. 6 della L.P. 15 novembre 1993, n. 36 (legge provinciale sulla finanza locale)".

Il mancato introito per il Comune derivante dall'azzeramento dell'addizionale trovava compensazione nel trasferimento di pari importo sul fondo perequativo della finanza locale, come esplicitamente puntualizzato nella circolare di data 13 febbraio 2012 del Servizio autonomie locali della Provincia autonoma di Trento. Su tali premesse, il Consiglio comunale, con propria deliberazione, ha ritenuto, in considerazione dell'invarianza del saldo di bilancio e dell'intenzione di evitare ai contribuenti che risiedono nel Comune una duplicazione dell'imposizione, di esercitare la facoltà prevista dalla L.P. n. 2 del 7 febbraio 2012.

L'importo 2020-2022, ora coperto da trasferimento per le ragioni anzidette, si attesta sull'importo di € 42.128,30 per ciascuna annualità.

RECUPERO EVASIONE

Nell'anno 2020 dovrà continuare la politica di lotta all'evasione per i tributi sugli immobili (IMIS), e sulle poste impositive comunque di competenza del Comune, in modo da regolarizzare le posizioni contributive non corrette, spesso conseguenza anche della complessità normativa che ha caratterizzato gli adempimenti fiscali degli ultimi anni. Tale attività è da sempre effettuata con il personale comunale e, con gli strumenti informatici di cui si è dotati, consente il raggiungimento di risultati importanti rispetto alle risorse disponibili.

Il controllo ha lo scopo di far emergere errori ed evasioni e, nella maggior parte dei casi, comporta riflessi anche sul gettito di competenza, stante la modifica della base imponibile, nonché sulla comunità, per quanto riguarda la considerazione della legalità laddove il pagamento dei tributi, condizionando la vita di famiglie ed imprese, viene percepito come condizione essenziale per l'attuazione del principio di equità fiscale.

3.3. TITOLO 2 – TRASFERIMENTI CORRENTI

Le entrate di questo titolo sono suddivise in cinque tipologie con riferimento ai soggetti eroganti.

trasferimenti correnti	previsioni 2019	previsioni 2020	previsioni 2021	previsioni 2022	% scostamento 2020 rispetto 2019
trasferimenti correnti da amministrazioni pubbliche	749.713,00	662.780,00	665.140,00	662.870,00	-11,60%
trasferimenti correnti da famiglie					
trasferimenti correnti da imprese	4.000,00	1.000,00	1.000,00	1.000,00	-75,00%
trasferimenti correnti da istituzioni sociali private					
trasferimenti correnti dall'unione europea e dal resto del mondo					
totale	753.713,00	663.780,00	666.140,00	663.870,00	-11,93%

TIPOLOGIA 101 – TRASFERIMENTI CORRENTI DA AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE

La Tipologia 1.01 “Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche”, comprende i trasferimenti erogati dallo Stato, dalla Regione, dalla Provincia, dai Comuni e dalle altre amministrazioni pubbliche.

I **Trasferimenti correnti da Amministrazioni Centrali** sono previsti € 400,00 (per gli anni 2020-2022) a titolo di rimborso dal Ministero per il servizio di emissione delle carte d'identità elettroniche; € 1.000,00 (per gli anni 2020-2022) quale rimborso dall'ISTAT per il censimento.

I Trasferimenti correnti da Amministrazioni Locali

Nello specifico € 466.950,00 (per gli anni 2020-2022) fanno riferimento ai trasferimenti riconosciuti al Comune dalla Provincia Autonoma di Trento.

Si analizzano di seguito i principali trasferimenti assegnati dalla Provincia.

FONDO PEREQUATIVO 2020-2022

Con il protocollo d'intesa in materia di finanza locale siglato in data 8 novembre 2019, tra la PAT ed il Consiglio delle Autonomie locali si è convenuto di modificare i criteri di riparto del fondo perequativo, facendo agire con maggiore decisione criteri di riparto basati da un lato su un livello di spesa standard di riferimento, stimato per ciascun comune sulla base delle proprie caratteristiche demografiche, socio-economiche e geografiche; dall'altro sul livello delle entrate proprie in modo da tener conto, nell'attribuzione delle risorse perequative, della capacità di ciascun comune di finanziare autonomamente il livello di spesa standardizzato.

Per il comune di Mezzocorona l'applicazione del nuovo modello comporta una variazione in diminuzione del fondo.

FONDO PEREQUATIVO	2020-2022
decurtazione protocollo	-24.466,73
perequativo base	-42.988,02
decurtazione protocollo 2020	-74.436,17
trasferimenti da provincia – fondo perequativo progressioni	8.749,70
trasferimenti da provincia – fondo perequativo oneri contrattuale 2017	67.649,14
trasferimenti da provincia – fondo perequativo rinnovo contrattuale -progressioni economiche	18.544,49
totale	-46.947,59
trasferimenti da provincia – compensazione minor oneri per interessi mutui estinti	-1.916,84
trasferimenti da provincia – trasferimento sostitutivo addizionale sul consumo energia elettrica	42.128,30
trasferimenti da provincia – trasferimento compensativo IMIS per esenzione abitazione e pertinenze	80.251,00
riduzione aliquote cat. D -	130.004,55
trasferimenti da provincia – fondo perequativo quota biblioteche	30.121,00
trasferimenti da provincia – trasferimento compensativo IMIS per enti strumentali p.a.t.	7.579,15
trasferimenti da provincia - trasferimento compensativo IMIS per esclusione componente "imbullonati"	76.808,49
TOTALE	318.028,06

Gli altri trasferimenti da parte della Provincia autonoma di Trento, per gli anni 2020-2022, riguardano:

- € 5.750,00 quale trasferimento erariale compensativo a seguito della parziale soppressione dell'imposta di pubblicità conseguente ai provvedimenti normativi nazionali di esenzione, entrati in vigore nel 2002;
- € 5.200,00 a copertura della quota annuale per Sanifonds per i dipendenti iscritti;
- € 5.000,00 a parziale finanziamento della colonia estiva diurna;
- € 73.000,00 a parziale finanziamento di progetti per l'accompagnamento all'occupabilità (intervento 19).

Fondo specifici servizi comunali (trasporto urbano).

	previsioni 2019	previsioni 2020	previsioni 2021	previsioni 2022
trasporto urbano	60.000,00	60.000,00	60.000,00	60.000,00
totale	58.000,00	60.000,00	60.000,00	60.000,00

Si conferma la previsione 2019

Ex Fondo investimenti minori.

	previsioni 2019	previsioni 2020	previsioni 2021	previsioni 2022
ex fondo investimenti minori utilizzato in parte corrente	0,00	0,00	0,00	0,00
ex fondo investimenti minori utilizzato in parte straordinaria	442.892,95	1.429.168,10	453.900,00	431.250,00
totale	442.892,95	1.429.168,10	453.900,00	431.250,00

Nel triennio 2020-2022 non si prevede l'applicazione in parte corrente delle risorse assegnate a valere sull'ex fondo investimenti minori.

Trasferimenti da parte della Comunità Rotaliana Koenigsberg

Si analizzano di seguito i principali trasferimenti assegnati per gli anni 2020-2022:

- € 3.500,00 a compartecipazione della spesa per l'università della terza età e del tempo disponibile.

Trasferimenti da parte dei Comuni:

Si analizzano di seguito i principali trasferimenti assegnati per gli anni 2020-2022:

- € 77.400,00 da parte del Comune di Mezzolombardo a conguaglio dei costi sostenuti per la polizia municipale all'interno della convenzione;
- € 88.250, 00 nel 2020 e € 88.500,00 e 86.200, rispettivamente nel 2021 e nel 2022 da parte dei Comuni di Roverè della Luna e S. Michele all'Adige (che dal 01.01.2020 assorbe anche il comune di Faedo) quale compartecipazione alle spese correnti dell'istituto comprensivo;
- € 26.780,00 (26.390,00 nel 2021 e 26.420,00 nel 2022) da parte del Comune di Roverè della Luna quale compartecipazione alle spese correnti del servizio bibliotecario.
- € 1.500,00 da parte dei Comuni per l'organizzazione della manifestazione "solstizio d'estate";
- € 500,00 per il solo esercizio 2020 da parte del Comune di Roverè della Luna quale compartecipazione alle spese correnti del servizio di segreteria.

TIPOLOGIA 103 – TRASFERIMENTI CORRENTI DA IMPRESE

È contabilizzata la sponsorizzazione sul notiziario comunale pari ad annuali € 1.000,00.

3.4. TITOLO 3 – ENTRATE EXTRATRIBUTARIE

Le entrate extratributarie raggruppano al proprio interno le entrate derivanti dalla vendita di beni e servizi prodotti dalla Pubblica Amministrazione, in particolare dai servizi a domanda individuale, le entrate da proventi da attività di controllo o repressione delle irregolarità o illeciti, dall'esistenza di eventuali interessi attivi e infine rimborsi ad altre entrate di natura corrente.

entrate extratributarie	previsioni 2019	previsioni 2020	previsioni 2021	previsioni 2022	% scostamento 2020 / 2019
vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione di beni	975.315,19	957.990,00	979.590,00	979.590,00	-1,78%
proventi da attività di controllo e repressione irregolarità e illeciti	31.958,45	30.200,00	30.200,00	30.200,00	-5,50%
interessi attivi	1.450,00	100,00	100,00	100,00	-93,10%
altre entrate da redditi di capitale	171.855,00	171.855,00	171.855,00	171.855,00	0,00%
rimborsi e altre entrate correnti	426.850,96	384.500,00	307.000,00	307.000,00	-9,92%
totale	1.607.429,60	1.544.645,00	1.488.745,00	1.488.745,00	-3,91%

TIPOLOGIA 100 – VENDITA DI BENI E SERVIZI E PROVENTI DERIVANTI DALLA GESTIONE DEI BENI.

	previsioni 2020	previsioni 2021	previsioni 2022
proventi da acqua e energia	515.000,00	515.000,00	515.000,00
proventi da corsi	5.000,00	5.000,00	5.000,00
proventi da mercati e fiere	4.000,00	4.000,00	4.000,00
proventi da diritti di pesa e misura	400,00	400,00	400,00
proventi da diritti cimiteriali	7.000,00	7.000,00	7.000,00
proventi da entrate n.a.c.	660,00	660,00	660,00
diritti di segreteria	16.000,00	16.000,00	16.000,00
diritti di notifica	500,00	500,00	500,00
diritti reali di godimento	930,00	930,00	930,00
canone occupazione spazi ed aree pubbliche	25.000,00	-	-
canone unico (L. 160/2019)		56.600,00	56.600,00
proventi da concessioni su beni	299.100,00	299.100,00	299.100,00
fitti, noleggi e locazioni	84.400,00	74.400,00	74.400,00
totale	957.990,00	979.590,00	979.590,00

L'articolo 1 commi da 816 a 847 della L. n. 160/2019 stabilisce l'abrogazione dell'imposta sulla pubblicità (capo 1 del D.lg. n. 507/1993), del canone (alternativo all'imposta) sulla pubblicità (art. 62 del D.lg. n. 446/1997), della T.O.S.A.P. (capo 2 del D.lg. n. 507/1993) e del C.O.S.A.P. (art. 63 del D.lg. n. 446/1997) e la loro sostituzione con il canone unitario disciplinato appunto dalle citate disposizioni normative. Peraltro, il comma 816 fissa all'1.1.2021 l'entrata in vigore del nuovo canone e la conseguente abrogazione dei predetti tributi e canoni alternativi, che continuano quindi a trovare applicazione nel 2020. Si segnala unicamente che l'articolo 1

comma 843 introduce il divieto di incrementare per il 2020 le tariffe TOSAP o COSAP in vigore nel 2019, se non nei limiti del tasso di inflazione programmata.

L'importo del canone unico previsto per gli esercizi 2021-2022 è pari alla sommatoria delle previsioni iscritte a bilancio per l'imposta di pubblicità, le pubbliche affissioni ed il canone di occupazione del suolo pubblico per l'anno 2020.

Si precisa che i proventi da acqua consistono nel recupero dei corrispettivi del servizio di depurazione da versare alla PAT titolare del servizio. I proventi da energia sono dati dalle entrate del GSE.

In base all'ordinamento, sui servizi di propria competenza gli enti locali determinano tariffe o corrispettivi a carico degli utenti, anche in modo non generalizzato.

Con l'approvazione delle tariffe sopra illustrate, l'Amministrazione comunale si pone l'obiettivo di tendere al sostanziale mantenimento del grado di copertura esistente, il cui dettaglio, con riguardo ai servizi pubblici a domanda individuale più significativi, sia in termini di utenza che di gettito, è illustrato nel prospetto che segue.

VOCI ENTRATA	cap.	DENOMINAZIONE	PREVISIONE 2020	VOCI SPESA	cap.	DENOMINAZIONE	PREVISIONE 2020
3 01 02 01 10	980	Proventi da pesa pubblica	400,00	1 03 01 02 999	3220/1	Altri beni e materiali di consumo n.a.c.	250,00
				1 03 02 09 04	3230/1	Manutenzione ordinaria e riparazioni di impianti e macchinari	500,00
						ammortamenti	112,50
		TOTALE RICAVI	400,00			TOTALE COSTI	862,50
		PARI AL DEI COSTI	46%				

LOCALI ADIBITI A RIUNIONI

VOCI ENTRATA	cap.	DENOMINAZIONE	PREVISIONE 2020	VOCI SPESA	cap.	DENOMINAZIONE	PREVISIONE 2020
3 05 02 03 00	950/3	Entrate da rimborsi, recuperi e restituzioni di somme non dovute o incassate in eccesso	7.000,00	1 01 01/1 01 02		spesa personale servizio ragioneria (7%)	1.210,98
				1 02 01 06 01	539	Tassa e/o tariffa smaltimento rifiuti solidi urbani	1.000,00
				1 03 01 02 999	520/3	Altri beni e materiali di consumo n.a.c.	1.300,00
				1 03 02 09 08	530/3	Manutenzione ordinaria e riparazioni di beni immobili	5.000,00
				1 03 02 13 02	550/3	Servizi di pulizia e lavanderia	9.000,00
				1 03 02 05 04	532	Energia elettrica	7.000,00
				1 03 02 05 05	533	Acqua	750,00
				1 03 02 05 06	534	Gas	10.000,00
				1 03 02 13 01	560	Servizi di sorveglianza e custodia	-
				1 10 04 01 02	555	Premi di assicurazione su beni immobili	1.628,33
						ammortamenti	20.101,16
		TOTALE RICAVI	7.000,00			TOTALE COSTI	56.990,47
		PARI AL DEI COSTI	12%				

CORSI EXTRASCOLASTICI

VOCI ENTRATA	cap.	DENOMINAZIONE	PREVISIONE 2020	VOCI SPESA	cap.	DENOMINAZIONE	PREVISIONE 2020
3 01 02 01 04	685/1	Proventi da corsi extrascolastici	5.000,00	1 01 01/1 01 02		spesa personale servizio cultura (6%)	2.825,69
				1 03 02 11 999	1433 2806	altre prestazioni professionali e specialistiche n.a.c.	18.000,00
				1 03 02 7 999	2825	Altre spese sostenute per utilizzo di beni di terzi n.a.c.	1.200,00
		TOTALE RICAVI	5.000,00			TOTALE COSTI	22.025,69
		PARI AL DEI COSTI	23%				
		TOTALE RICAVI	12.400,00			TOTALE COSTI	79.878,66
		PARI AL DEI COSTI	16%				

TIPOLOGIA 200 – PROVENTI DERIVANTI DALL'ATTIVITÀ DI CONTROLLO E REPRESSIONE DELLE IRREGOLARITÀ E DEGLI ILLECITI.

	previsioni 2020	previsioni 2021	previsioni 2022
sanzioni per violazioni a norme di regolamento comunali	200,00	200,00	200,00
sanzioni per violazioni a norme di circolazione stradale - famiglie	30.000,00	30.000,00	30.000,00
totale	30.200,00	30.200,00	30.200,00

Le previsioni vengono formulate sulla base degli accertamenti 2019.

TIPOLOGIA 300 – INTERESSI ATTIVI.

	previsioni 2020	previsioni 2021	previsioni 2022
interessi attivi da depositi bancari	50,00	50,00	50,00
altri interessi attivi	50,00	50,00	50,00
totale	100,00	100,00	100,00

Le previsioni vengono formulate sulla base della liquidità prevista per l'anno 2020 sul conto di tesoreria.

TIPOLOGIA 400 – ALTRE ENTRATE DA REDDITI DA CAPITALE.

	previsioni 2020	previsioni 2021	previsioni 2022
entrate da dividendi A.I.R. S.p.A.	171.855,00	171.855,00	171.855,00
totale	171.855,00	171.855,00	171.855,00

Le previsioni vengono formulate sulla base degli accertamenti 2019.

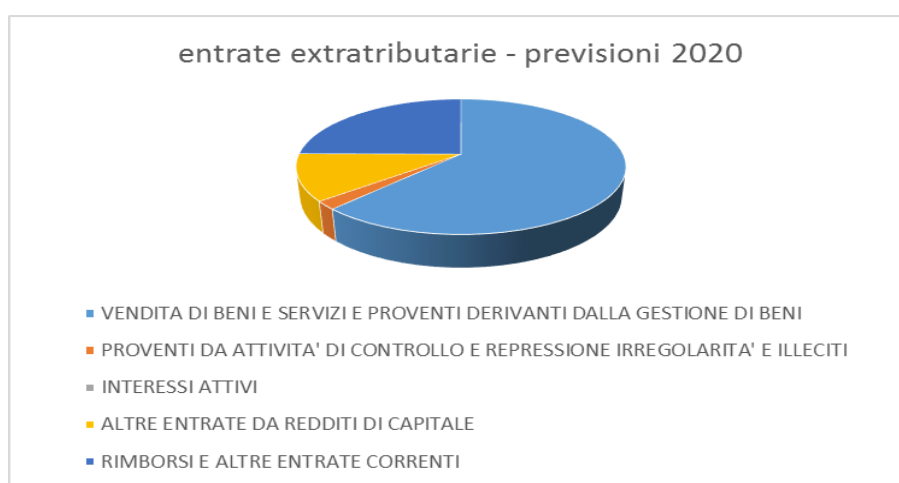
TIPOLOGIA 500 – RIMBORSI E ALTRE ENTRATE CORRENTI.

	previsioni 2020	previsioni 2021	previsioni 2022
indennizzi di assicurazione su beni immobili	-	-	-
rimborsi ricevuti per spese di personale	93.000,00	17.000,00	17.000,00
iva a credito su attività comunali parte corrente	55.500,00	55.500,00	55.500,00
iva a credito su attività comunali parte straordinaria	5.000,00	5.000,00	5.000,00
entrate da rimborsi recuperi restituzioni da famiglie	15.000,00	15.000,00	15.000,00
entrate da rimborsi recuperi restituzioni da imprese	199.000,00	197.500,00	197.500,00
fondi incentivanti il personale	15.000,00	15.000,00	15.000,00
altre entrate correnti	2.000,00	2.000,00	2.000,00
totale	384.500,00	307.000,00	307.000,00

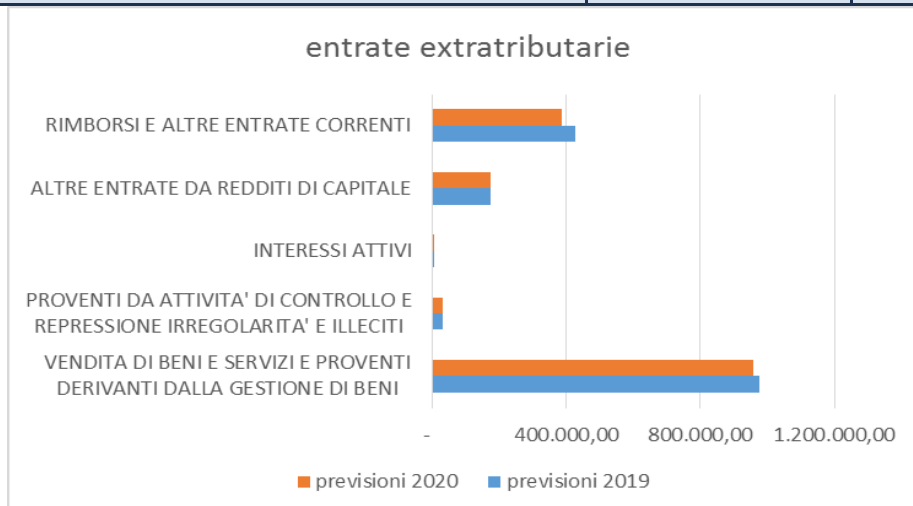
Le previsioni vengono formulate sulla base degli accertamenti 2019 e delle previsioni delle corrispondenti voci di spesa.

Nelle tabelle seguenti è illustrata la composizione del titolo 3 dell'entrata 2020, la quale è successivamente confrontata con i dati assestati 2019.

	previsioni 2020	% sul totale
vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione di beni	957.990,00	62%
proventi da attività di controllo e repressione irregolarità e illeciti	30.200,00	2%
interessi attivi	100,00	0%
altre entrate da redditi di capitale	171.855,00	11%
rimborsi e altre entrate correnti	384.500,00	25%
totale	1.544.645,00	100%



	previsioni 2019	previsioni 2020
1 vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione di beni	975.315,19	957.990,00
2 proventi da attività di controllo e repressione irregolarità e illeciti	31.958,45	30.200,00
3 interessi attivi	1.450,00	100,00
4 altre entrate da redditi di capitale	171.855,00	171.855,00
5 rimborsi e altre entrate correnti	426.850,96	384.500,00
TOTALE	1.607.429,60	1.544.645,00



3.5. TITOLO 4 – ENTRATE IN CONTO CAPITALE

Le entrate di questo titolo sono suddivise in cinque tipologie con riferimento alla loro natura ed alla loro fonte di provenienza. Sono rappresentate dalle entrate derivanti da tributi in conto capitale (condono edilizio), da contributi agli investimenti da parte di enti pubblici e privati destinati a spese in conto capitale, dalla vendita del patrimonio immobiliare e mobiliare dell'ente, da alienazioni di beni materiali ed immateriali e da altre tipologie di entrate destinate a spese in conto capitale (permessi di costruire e relative sanzioni).

	previsioni 2019	previsioni 2020	previsioni 2021	previsioni 2022	% scostamento 2020 / 2019
tributi in conto capitale	27.804,55	3.000,00	-	-	-89,21%
contributi agli investimenti	4.871.607,45	2.852.858,39	1.164.000,00	439.000,00	-41,44%
altri trasferimenti in conto capitale	-	-	-	-	
entrate da alienazioni di beni materiali e immateriali	954.246,00	945.000,00	-	-	-0,97%
altre entrate da redditi di capitale	70.000,00	50.300,00	-	-	-28,14%
totale	5.923.658,00	3.851.158,39	1.164.000,00	439.000,00	-34,99%

TIPOLOGIA 100 - TRIBUTI IN CONTO CAPITALE

	previsioni 2020	previsioni 2021	previsioni 2022
sanzioni per violazioni delle norme urbanistiche	3.000,00	-	-
TOTALE	3.000,00	-	-

TIPOLOGIA 200 – CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI.

CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	previsioni 2019	previsioni 2020	previsioni 2021	previsioni 2022
canoni di concessione aggiuntivi	170.970,00	258.736,06		
contributo statale per investimenti di messa in sicurezza	70.000,00			
contributo statale decreto crescita		70.000,00		
fondo investimenti (art. 11 L.P. 36/93) - budget	899.728,91	667.972,29	323.350,00	-
fondo investimenti (art. 11 L.P. 36/93) - ex FIM	442.892,95	1.429.168,10	453.900,00	431.250,00
Trasferimento sul fondo per le opere di interesse provinciale	2.437.835,81	225.363,45		
fondo sviluppo locale a finanziamento nuovo centro anziani	190.750,00		379.000,00	
Contributo GAL azione 7.5 valorizzazione rete infrastrutturale e informativa a livello turistico	147.541,23			
Contributi comuni - scuola media	340.104,47	12.750,00	7.750,00	7.750,00
contributo straordinario a fondo perduto - B.I.M.	64.196,56			
contributo BIM - piano energetico	-	87.763,87		
contributo BIM - arredo urbano	47.587,52	-		
contributo BIM - piano di vallata 2016-2020	60.000,00	101.104,62		
TOTALE	4.871.607,45	2.852.858,39	1.164.000,00	439.000,00

A partire dall'esercizio 2018 la Provincia ha proceduto al recupero, a valere sulle risorse assegnate sull'ex fondo investimenti minori, della quota relativa al debito estinto nell'ambito dell'operazione realizzata nel 2015 (€ 1.261.387,76). Con deliberazione della Giunta provinciale n. 1035 del 2016 l'importo annuale da recuperare a carico del Comune è stato fissato in € 63.069,38.

Per il principio di integrità, il contributo è previsto nell'intero ammontare nel titolo 4 e il rimborso viene contabilizzato nel titolo 4 della spesa.

Si precisa che nell'esercizio 2020 vengono previste anche le quote del trasferimento degli esercizi precedenti non utilizzate.

TIPOLOGIA 400 – ENTRATE DA ALIENAZIONE DI BENI MATERIALI E IMMATERIALI.

Nel prossimo triennio si prevedono le seguenti alienazioni:

	previsioni 2020	previsioni 2021	previsioni 2022
alienazione diritti reali	-	-	-
alienazioni per cessione fabbricati ad uso abitativo	750.000,00	-	-
alienazioni terreni agricoli	145.000,00	-	-
alienazioni terreni non altrimenti classificabili	50.000,00	-	-
totale	945.000,00	-	-

Sono previste le entrate derivanti dalle operazioni di alienazione previste e precisamente:

- alienazioni per cessione fabbricati ad uso abitativo: trattasi delle p.ed. 340/1 subalterni 4-11 (trattasi di 6 unità classate A/2, una C/2 e una B/2) e p.ed. 340/2, subalterni 1-3 (trattasi di due unità accatastate C/6 e una C/7);
- alienazioni terreni agricoli: è un'operazione di permuta tra una parte della p.f. 864/1 (e la p.f. 1554);
- alienazioni terreni non altrimenti classificabili: concerne la regolazione catastale di via alla Grotta, attraverso una serie di operazioni di permuta.

TIPOLOGIA 500 – ALTRE ENTRATE IN CONTO CAPITALE.

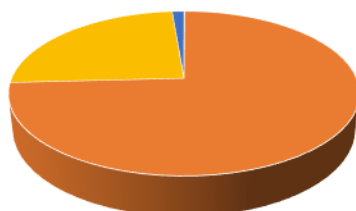
	previsioni 2020	previsioni 2021	previsioni 2022
permessi di costruire	50.300,00	-	-
totale	50.300,00	-	-

Nel triennio 2020-2022 il Comune di Mezzocorona destinerà l'integrale quota degli oneri di concessione al finanziamento degli investimenti.

Nelle tabelle seguenti è illustrata la composizione del titolo 4 dell'entrata 2020, la quale è successivamente confrontata con i dati assestati 2019.

	previsioni 2020	% sul totale
tributi in conto capitale	3.000,00	0,1%
contributi agli investimenti	2.852.858,39	74,1%
altri trasferimenti in conto capitale	-	0,0%
entrate da alienazioni di beni materiali e immateriali	945.000,00	24,5%
altre entrate da redditi di capitale	50.300,00	1,3%
totale	3.851.158,39	100,0%

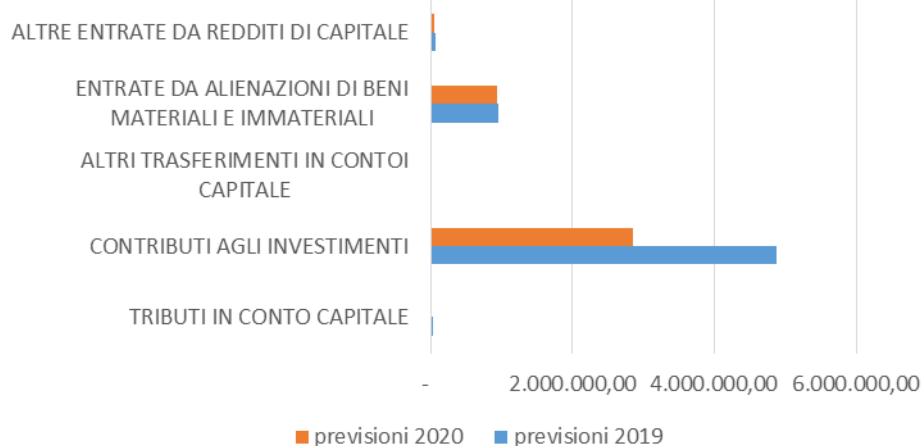
entrate in conto capitale - previsioni 2020



- TRIBUTI IN CONTO CAPITALE
- CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI
- ALTRI TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE
- ENTRATE DA ALIENAZIONI DI BENI MATERIALI E IMMATERIALI
- ALTRE ENTRATE DA REDDITI DI CAPITALE

ENTRATE IN CONTO CAPITALE	previsioni 2019	previsioni 2020
tributi in conto capitale	27.804,55	3.000,00
contributi agli investimenti	4.871.607,45	2.852.858,39
altri trasferimenti in conto capitale	-	-
entrate da alienazioni di beni materiali e immateriali	954.246,00	945.000,00
altre entrate da redditi di capitale	70.000,00	50.300,00
totale	5.923.658,00	3.851.158,39

entrate in conto capitale



La differenza tra contributi 2020 e quelli relativi al 2019 riguarda principalmente l'ammontare del contributo provinciale per la realizzazione della nuova scuola media intercomunale (nonché la compartecipazione degli altri comuni in convenzione), contabilizzati secondo il cronoprogramma dei lavori.

3.6. TITOLO 5 – ENTRATE DA RIDUZIONI ATTIVITA' FINANZIARIE

In questo titolo sono indicate le entrate derivanti da alienazioni di attività finanziarie, quali l'alienazione di partecipazioni, di quote di fondi di investimento e di titoli obbligazionari, la riscossione di crediti di breve termine ed i prelievi dai conti di deposito di indebitamento a carico dell'Ente.

Nel prossimo triennio non si prevedono alienazioni di attività finanziarie.

3.7. TITOLO 6 – ACCENSIONE PRESTITI

In questo titolo sono indicate le entrate previste e derivanti dall'accensione di mutui destinati a finanziare le spese in conto capitale.

Nel prossimo triennio non si prevede di ricorrere all'accensione di mutui per finanziare spese di investimento.

3.8. TITOLO 7 - ANTICIPAZIONE TESORERIA

Dimostrazione del rispetto dei limiti del ricorso alla anticipazione di tesoreria.

L'articolo 84 e allegato A al punto n. 14 della legge provinciale 27 dicembre 2010, n. 27 ha abrogato l'articolo 1 della legge provinciale 6 settembre 1979, n. 6, che al secondo comma stabiliva che *"l'indebitamento per anticipazioni di tesoreria dei Comuni non può superare il limite dei tre dodicesimi delle entrate accertate nell'anno precedente, afferenti ai primi tre titoli dell'entrata"*.

Il comma 2 dell'articolo 1 del Decreto del Presidente della Provincia 21 giugno 2007, n. 14-94/leg "Regolamento di esecuzione della legge provinciale 16 giugno 2006 n. 3 "Norme in materia di governo dell'autonomia del Trentino" concernente la disciplina per il ricorso all'indebitamento da parte dei comuni e delle comunità, dei loro enti ed organismi strumentali" stabilisce che l'anticipazione di tesoreria dei Comuni non può superare il limite dei tre dodicesimi delle entrate accertate nell'anno precedente, afferenti ai primi tre titoli dell'entrata.

Sulla base dei dati provvisori riferiti all'esercizio 2019 l'ammontare di dette entrate risulta pari a € 4.487.078,64, ne consegue che l'importo massimo di indebitamento ammonta a € 1.121.769,66. L'importo dell'anticipazione previsto a bilancio risulta pari a € 1.000.000,00 e quindi al di sotto del limite massimo normativamente consentito.

Tale posta è prevista per sopperire alle momentanee deficienze di cassa, deficienze peraltro maggiormente acute in relazione ai problemi di liquidità della PAT, maggiore erogatrice di risorse. È iscritta sia in entrata che in uscita e quindi l'effetto sul bilancio complessivo è neutro, fino al momento della sua effettiva utilizzazione.

3.9. TITOLO 9 – ENTRATE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO

Questo titolo comprende le entrate derivanti da operazioni o da servizi effettuati per conto di terzi, in assenza di qualsiasi discrezionalità ed autonomia decisionale da parte dell'ente.

TIOPLOGIA 100 – ENTRATE PER PARTITE DI GIRO

ENTRATE PER PARTITE DI GIRO	previsioni 2020	previsioni 2021	previsioni 2022
ritenuta del 4% sui contributi pubblici	10.000,00	10.000,00	10.000,00
ritenute per scissione contabile	600.000,00	600.000,00	600.000,00
ritenute erariali su redditi da lavoro dipendente	200.000,00	200.000,00	200.000,00
ritenute previdenziali e assistenziali su redditi da lavoro dipendente	134.000,00	134.000,00	134.000,00
altre ritenute al personale dipendente per conto di terzi	4.000,00	4.000,00	4.000,00
ritenute al personale per conto terzi	13.000,00	13.000,00	13.000,00
ritenute erariali su redditi da lavoro autonomo per conto terzi	100.000,00	100.000,00	100.000,00
ritenute erariali amministratori	24.000,00	24.000,00	24.000,00
entrate per spese non andate a buon fine	50.000,00	50.000,00	50.000,00
rimborso fondo economali	10.000,00	10.000,00	10.000,00
TOTALE	1.145.000,00	1.145.000,00	1.145.000,00

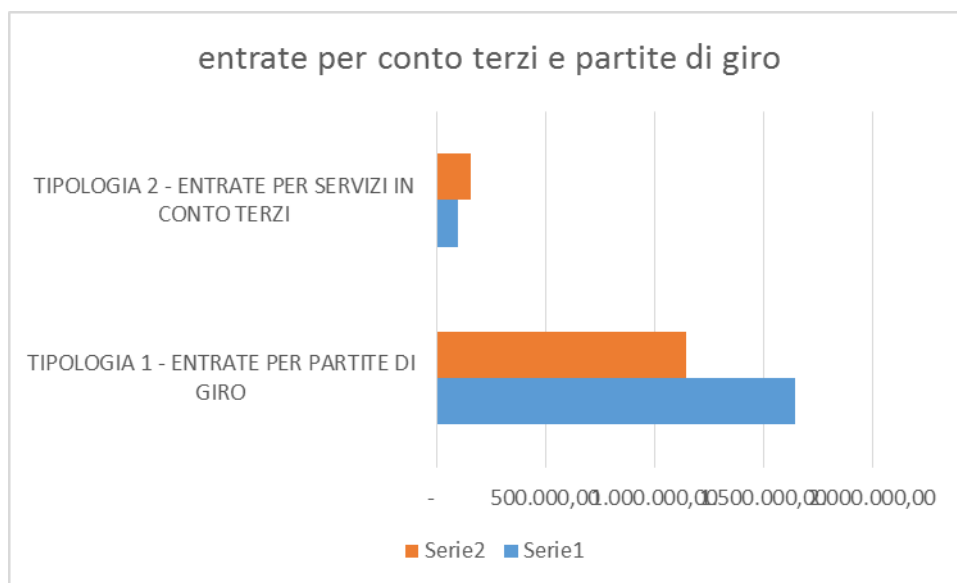
TIOPLOGIA 200 – ENTRATE PER CONTO TERZI

	previsioni 2020	previsioni 2021	previsioni 2022
costituzione depositi cauzionali o contrattuali di terzi	1.000,00	1.000,00	1.000,00
restituzione di depositi cauzionali o contrattuali presso terzi	1.000,00	1.000,00	1.000,00
riscossione corrispettivo per rilascio carta identità elettronica	29.000,00	29.000,00	29.000,00
altre entrate per conto terzi	129.000,00	94.000,00	130.000,00
totale	160.000,00	125.000,00	161.000,00

Nelle tabelle seguenti sono riportati gli importi previsti per il 2020, i quali sono successivamente confrontati con i dati assestati 2019.

entrate per conto terzi e partite di giro	previsioni 2020	% sul totale
tipologia 1 - entrate per partite di giro	1.145.000,00	88%
tipologia 2 - entrate per servizi in conto terzi	160.000,00	12%
totale	1.305.000,00	100%

entrate per conto terzi e partite di giro	previsioni 2019	previsioni 2020
tipologia 1 - entrate per partite di giro	1.645.000,00	1.145.000,00
tipologia 2 - entrate per servizi in conto terzi	96.500,00	160.000,00
totale	1.741.500,00	1.305.000,00



Lo scostamento di maggior rilievo tra le entrate 2019 e quelle del 2020 concerne la previsione dell'IVA, relativa all'applicazione del sistema dello split payment, correlata all'ammontare dei lavori inseriti nelle previsioni di spesa rispettivamente per l'esercizio 2019 e 2020.

4. L'ANALISI DELLE SPESE

In questa sezione sono evidenziate le spese complessive del bilancio. Il D.lg.118/2011, integrato con il D.lg. 126/2014, in attuazione dell'armonizzazione contabile, prevede per le spese una prima articolazione in "missioni" e "programmi", che rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici individuati dalle amministrazioni. Queste si distinguono ulteriormente in sei "titoli", che a loro volta si suddividono in "macroaggregati", secondo la loro natura economica, individuata sulla base del titolo giuridico. Ai fini della gestione e rendicontazione i macroaggregati sono ripartiti in capitoli e articoli, che troveranno la loro rappresentazione nel PEG.

I titoli della spesa sono i seguenti:

titolo 1 – spese correnti: comprendono le spese per funzionamento e la gestione dei servizi erogati dall'ente come scuole, cultura, sport, turismo, gestione del territorio, rifiuti, verde, viabilità e pubblica illuminazione, assistenza, cimitero, spese per stipendi, manutenzioni ordinarie, utenze, ecc.;

titolo 2 – spese in conto capitale: sono spese per gli investimenti ovvero tutte quelle necessarie per la costruzione, la manutenzione straordinaria di opere pubbliche (strade, scuole, uffici, edifici pubblici, ecc.), i trasferimenti di capitale e i costi di progettazione di opere pubbliche, l'acquisto di beni strumentali come automezzi, software, hardware, arredi, ecc.;

titolo 3 – spese per incremento attività finanziarie: comprendono gli acquisti di partecipazioni azionarie e poste compensative derivanti da incassi e versamenti di mutui dall'istituto erogante all'Ente.

titolo 4 – spese per rimborso prestiti: sono i rimborsi delle quote capitali dei mutui contratti per finanziare gli investimenti;

titolo 5 – chiusura anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere: sono spese effettuate per la restituzione delle eventuali anticipazioni erogate dall'istituto tesoriere, per fare fronte a momentanee esigenze di liquidità;

titolo 7 – uscite per conto terzi e partite di giro: sono le spese che il comune effettua per conto di terzi ed hanno sempre un uguale corrispettivo nella parte entrata. Principalmente includono il riversamento allo Stato delle ritenute effettuate sia sugli stipendi del personale quale sostituto d'imposta sia a titolo di IVA per effetto dell'istituto dello *split payment* e del *reverse charge*.

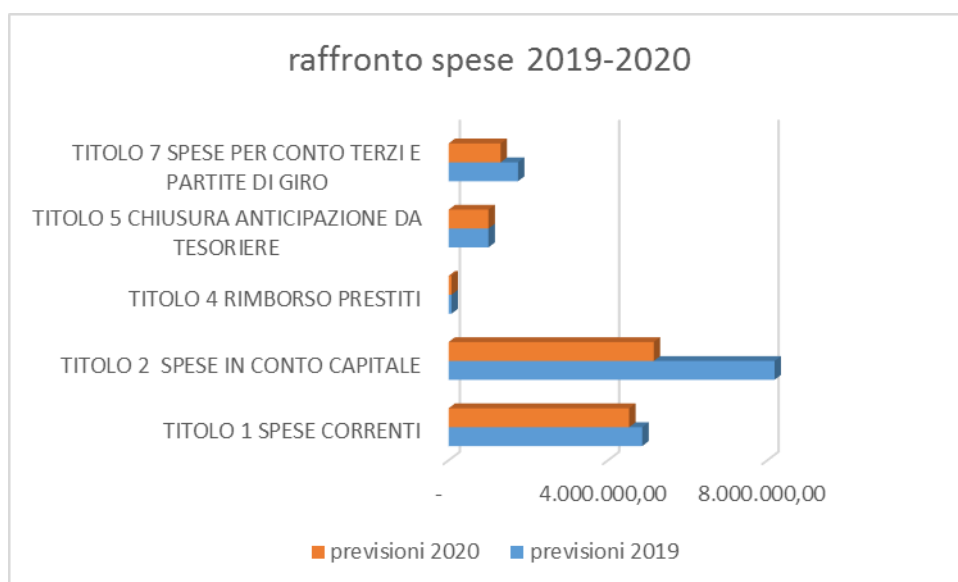
spese	previsioni 2019	previsioni 2020	previsioni 2021	previsioni 2022	% scostamento 2020 / 2019
titolo 1 spese correnti	4.862.387,16	4.533.109,39	4.356.711,41	4.352.636,13	-6,77%
titolo 2 spese in conto capitale	8.183.050,33	5.150.263,55	1.224.000,00	499.000,00	-37,06%
titolo 4 rimborso prestiti	73.845,00	73.845,00	73.845,00	73.845,00	0,00%
titolo 5 chiusura anticipazione da tesoriere	1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00	0,00%
titolo 7 spese per conto terzi e partite di giro	1.741.500,00	1.305.000,00	1.270.000,00	1.306.000,00	-25,06%
totale	15.860.782,49	12.062.217,94	7.924.556,41	7.231.481,13	-68,90%

	previsioni 2020	% sul totale
titolo 1 spese correnti	4.533.109,39	38%
titolo 2 spese in conto capitale	5.150.263,55	43%
titolo 4 rimborso prestiti	73.845,00	1%
titolo 5 chiusura anticipazione da tesoriere	1.000.000,00	8%
titolo 7 spese per conto terzi e partite di giro	1.305.000,00	11%
totale	12.062.217,94	100%



Raffronto spesa 2019 - 2020

spese	previsioni 2019	previsioni 2020
titolo 1 spese correnti	4.862.387,16	4.533.109,39
titolo 2 spese in conto capitale	8.183.050,33	5.150.263,55
titolo 4 rimborso prestiti	73.845,00	73.845,00
titolo 5 chiusura anticipazione da tesoriere	1.000.000,00	1.000.000,00
titolo 7 spese per conto terzi e partite di giro	1.741.500,00	1.305.000,00
totale	15.860.782,49	12.062.217,94



4.1. TITOLO 1 – SPESE CORRENTI

Le spese correnti (titolo 1) comprendono le spese relative alla gestione ordinaria dei servizi pubblici, e si distinguono, come previsto dai macroaggregati, in spese per il personale, acquisto di beni e servizi, utilizzo di beni di terzi, erogazione di contributi, interessi passivi, imposte e tasse, rimborsi vari. Tra le spese correnti sono inclusi anche il fondo crediti di dubbia esigibilità, il fondo di riserva ed il fondo passività potenziali.

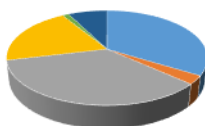
La spesa è articolata per macroaggregati come segue:

	previsioni 2020	previsioni 2021	previsioni 2022
1- redditi da lavoro dipendente	1.532.294,01	1.475.811,41	1.475.306,13
2- imposte e tasse a carico dell'ente	131.025,00	129.663,00	131.226,00
3 - acquisto di beni e servizi	1.565.690,00	1.494.840,00	1.499.740,00
4 - trasferimenti correnti	908.750,00	884.800,00	879.950,00
7 - interessi passivi	100,00	100,00	100,00
9 - rimborsi e poste correttive delle entrate	53.700,00	53.700,00	53.700,00
10 altre spese correnti	341.550,38	317.797,00	312.614,00
totale	4.533.109,39	4.356.711,41	4.352.636,13

La composizione della spesa corrente 2020 è rappresentata nella tabella successiva:

spesa corrente per macroaggregati	previsioni 2020	% sul totale
1- redditi da lavoro dipendente	1.532.294,01	34%
2- imposte e tasse a carico dell'ente	131.025,00	3%
3 - acquisto di beni e servizi	1.565.690,00	35%
4 - trasferimenti correnti	908.750,00	20%
7 - interessi passivi	100,00	0%
9 - rimborsi e poste correttive delle entrate	53.700,00	1%
10 altre spese correnti	341.550,38	8%
totale	4.533.109,39	100,00%

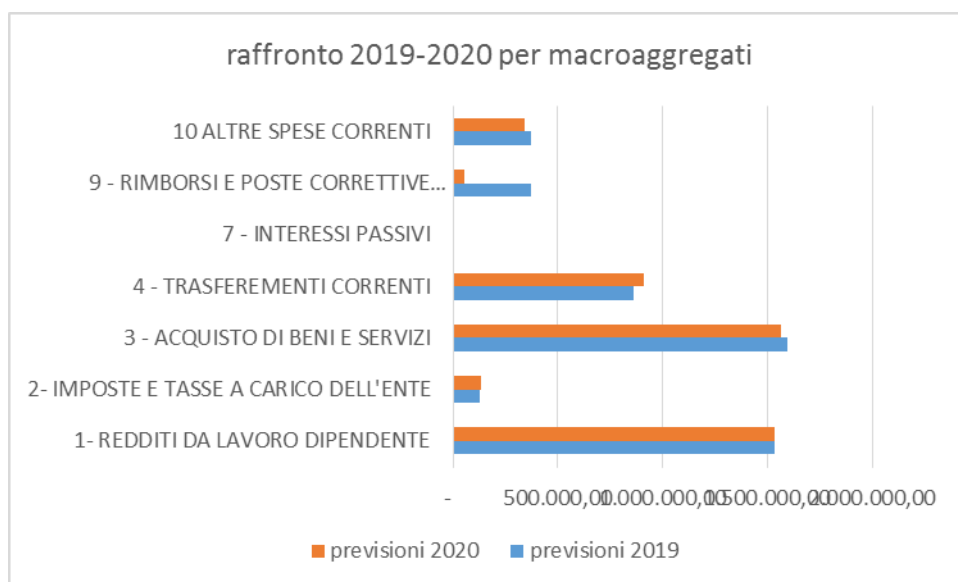
previsione macroaggregati 2020



- 1- REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE
- 2- IMPOSTE E TASSE A CARICO DELL'ENTE
- 3 - ACQUISTO DI BENI E SERVIZI
- 4 - TRASFERIMENTI CORRENTI
- 7 - INTERESSI PASSIVI
- 9 - RIMBORSI E POSTE CORRETTIVE DELLE ENTRATE

Nella tabella seguente, le spese previste per il 2020, suddivise per macroaggregati, sono confrontate con le previsioni assestate del 2019.

spesa corrente per macroaggregati	previsioni 2019	previsioni 2020
1- redditi da lavoro dipendente	1.533.325,74	1.530.794,01
2- imposte e tasse a carico dell'ente	127.571,32	131.025,00
3 - acquisto di beni e servizi	1.597.948,70	1.567.190,00
4 - trasferimenti correnti	862.805,24	908.750,00
7 - interessi passivi	100,00	100,00
9 - rimborsi e poste correttive delle entrate	369.700,00	53.700,00
10 altre spese correnti	370.936,16	341.550,38
totale	4.862.387,16	4.533.109,39



Di seguito è illustrata la destinazione finale di queste spese destinate al funzionamento dell'ente ed all'erogazione dei servizi, confrontate con quelle assestate dell'esercizio 2019.

Macroaggregato 1 – Redditi di lavoro dipendente: comprende le spese per le retribuzioni ed i contributi per il personale dipendente.

Rispetto al 2019 questo macroaggregato registra una sostanziale conferma (-0,17%)

Macroaggregato 2 – Imposte e tasse a carico dell'Ente. Comprende le spese relative alle imposte e tasse, quali IRAP, imposta di registro e bollo, tasse di circolazione dei veicoli.

Rispetto al 2019 anche questo macroaggregato registra una sostanziale conferma, con un leggero incremento (2,71%).

Macroaggregato 3 – Acquisto di beni e servizi. È la voce più rilevante delle spese correnti. Comprende le spese necessarie per l'acquisto dei vari beni di consumo e dei servizi necessari al funzionamento dell'Ente. Tra questi ultimi si trovano le spese relative per: organi istituzionali, rappresentanza, manutenzioni, utenze e canoni, noleggi, prestazioni professionali, contratti di servizio pubblico, legali, servizi informatici e telecomunicazioni.

Rispetto al 2019 questo macroaggregato registra un decremento pari a € 30.758,70 (- 1,92%) determinato principalmente da una riduzione degli stanziamenti al fine del rispetto degli di riqualificazione della spesa corrente dei comuni posti dal protocollo d'intesa 2020

Macroaggregato 4 – Trasferimenti correnti. Comprende le spese relative ai trasferimenti correnti a favore di Amministrazioni pubbliche, imprese, famiglie e istituzioni sociali private.

Rispetto al 2019 questo macroaggregato registra un incremento di € 45.944,76 (5,33%).

Si segnala in particolare il maggior trasferimento (+ € 10.000,00) alla comunità di valle per incrementare il servizio del centro giovani;

Macroaggregato 7 – Interessi passivi.

Rispetto al 2019 questo macroaggregato rimane invariato.

Il mutuo assunto nel 2018 con il BIM è previsto a tasso 0. L'importo degli interessi a bilancio è quello per l'eventuale richiesta di anticipazione di tesoreria.

Macroaggregato 9 – Rimborsi e poste correttive delle entrate.

Rispetto al 2019 questo macroaggregato registra un decremento pari a € 316.000,00 (-85,47%).

In questo macroaggregato trovano allocazione le spese per il rimborso di tributi o altre entrate versate e non dovute. La maggior spesa prevista è determinata dal disposto del comma 917 dell'art. 1 della L. 145/20108 per eventuali domande di rimborso della maggiorazione sull'imposta di pubblicità versata.

Macroaggregato 10 – Altre spese correnti. Comprende il fondo di riserva, il fondo pluriennale vincolato (FPV), il fondo crediti di dubbia esigibilità (FCDE), l'IVA a debito, i premi assicurativi e le spese di accordo per il rimborso di maggiori tributi versati.

Rispetto al 2019 questo macroaggregato registra un decremento pari a € 29.385,78 (-7,92%).

Tra i fondi iscritti in questo macroaggregato si segnalano:

- il fondo pluriennale vincolato (F.P.V.) destinato al finanziamento delle indennità riconosciute al personale dipendente (es. indennità di risultato delle posizioni organizzative e capiufficio, indennità di progettazione, indennità per svolgimento di attività tecnica di gestione della sicurezza, ecc.) per un importo pari a € 105.671,41 nel 2020, € 103.866,13 nel 2021 e nel 2022. Si ricorda che le somme stanzi-

te in questo fondo costituiscono un'entrata del bilancio nell'anno successivo destinata all'erogazione delle indennità;

- il fondo crediti di dubbia e difficile esazione per importi pari a € 18.355,28 nel 2020 ed € 10.259,48 nel 2020 e 2021;
- il fondo di riserva per un importo pari a € 73.613,69 nel 2020, € 65.741,39 nel 2021 ed € 60.558,39 nel 2022;

Nel macroaggregato "Altre spese correnti" risultano iscritti inoltre:

- gli stanziamenti per il versamento dell'IVA a debito, che si prevedono pari a € 80.000,00 nel triennio 2020-2022 (impegnato nel 2017 € 74.305,46, nel 2018 € 79.803,01, nel 2019 € 79.107,58).

FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITÀ

Il fondo crediti di dubbia esigibilità (FCDE) è destinato a coprire l'eventuale mancata riscossione di entrate di dubbia riscossione totale.

Affinché non si generino degli squilibri strutturali sui bilanci delle pubbliche amministrazioni soggette all'applicazione del D.lg. 23 giugno 2011 n. 118, il legislatore ha previsto che tra le spese sia iscritto il fondo crediti di dubbia esigibilità. In contabilità finanziaria tale fondo deve intendersi come un fondo rischi, diretto ad evitare che le entrate di dubbia esazione, previste ed accertate nel corso dell'esercizio, possano finanziare delle spese esigibili nel corso del medesimo esercizio. A tal fine è stanziata nel bilancio di previsione un'apposita posta contabile, denominata "accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità" il cui ammontare è determinato in considerazione della dimensione degli stanziamenti relativi ai crediti che si prevede si formeranno nell'esercizio, della loro natura e dell'andamento della riscossione - media del rapporto tra incassi e accertamenti per ciascuna tipologia di entrata - nei cinque esercizi precedenti.

Per determinare il fondo crediti di dubbia esigibilità, in occasione della predisposizione del bilancio di previsione è necessario individuare le categorie di entrate stanziare che possono dare luogo a crediti di dubbia e difficile esazione. La scelta del livello di analisi è lasciata al singolo Ente, il quale può decidere di fare riferimento alle tipologie o di scendere ad un maggiore livello di analisi, costituito dalle categorie, o dai capitoli.

Non richiedono l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità:

- A) i trasferimenti da altre Amministrazioni pubbliche, in quanto destinate ad essere accertate a seguito dell'assunzione dell'impegno da parte dell'amministrazione erogante;
- B) i crediti assistiti da fidejussione;
- C) le entrate tributarie che, sulla base dei nuovi principi, sono accertate per cassa.

L'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità non è oggetto di impegno e genera un'economia di bilancio che confluisce nel risultato di amministrazione come quota accantonata.

In allegato alla presente nota integrativa, si riporta il prospetto con la determinazione del fondo, con riferimento alle singole voci di entrata.

Nella tabella seguente, sono rappresentate le spese correnti sopra illustrate, suddivise per missioni e programmi.

SPESA CORRENTE PER PROGRAMMA	previsioni 2020	previsioni 2021	previsioni 2022
01 01 - Organi istituzionali	131.500,00	128.000,00	128.000,00
01 02 – Segreteria generale	324.943,80	300.487,42	316.887,42
01 03 – Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato e controllo di gestione	228.004,40	220.372,61	220.284,28
01a 04 – Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	104.420,70	104.125,80	104.165,80
01 05 – Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	21.000,00	21.000,00	21.000,00
01 06 – Ufficio tecnico	675.306,81	651.914,15	644.182,20
01 07 – Elezioni e consultazioni popolari – anagrafe e stato civile	153.966,42	146.840,06	146.960,06
01 08 – Statistica e sistemi informativi	16.770,00	16.770,00	16.770,00
01 10 – Risorse umane	118.380,48	117.947,84	118.144,84
01 11 – Altri servizi generali	97.950,00	97.950,00	97.950,00
03 01 - Polizia locale e amministrativa	300.704,27	252.075,66	249.600,66
04 01 – Istruzione prescolastica	4.700,00	4.700,00	4.700,00
04 02 – Altri ordini di istruzione non universitaria	270.900,00	273.100,00	273.800,00
04 06 – Servizi ausiliari all’istruzione	1.800,00	800,00	800,00
05 02 – Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	243.976,84	252.712,00	252.832,00
06 01- Sport e tempo libero	159.250,00	152.250,00	157.250,00
06 02 – giovani	68.630,00	68.630,00	68.630,00
07 01- Sviluppo e valorizzazione del turismo	54.250,00	54.250,00	54.250,00
08 01- Urbanistica e assetto del territorio	69.250,00	14.250,00	14.250,00
09 01- Difesa del suolo	9.000,00	9.000,00	9.000,00
09 02 – Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	139.150,00	139.150,00	139.150,00
09 03 – Rifiuti	68.635,06	68.354,00	80.404,00

09 04 – Servizi idrico integrato	467.950,00	467.950,00	467.950,00
09 05 – Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	17.750,00	17.750,00	17.750,00
09 06 - tutela e valorizzazione delle risorse idriche	2.000,00	2.000,00	2.000,00
10 02- Trasporto pubblico locale	61.500,00	61.500,00	61.500,00
10 05 – Viabilità e infrastrutture stradali	409.141,64	429.001,00	405.777,00
11 01- Sistema di protezione civile	46.000,00	46.000,00	46.000,00
12 01- Interventi per l'infanzia e i minori per asili nido	62.500,00	62.500,00	62.500,00
12 03 – Interventi per gli anziani	28.550,00	28.550,00	28.550,00
12 04 – Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale	4.060,00	4.060,00	4.060,00
12 05 – Interventi per le famiglie	10.500,00	5.500,00	5.500,00
12 08 – Cooperazione e associazionismo	7.500,00	6.000,00	6.000,00
12 09 – Servizio necroscopico e cimiteriale	5.450,00	5.450,00	5.450,00
14 02 – Commercio – reti distributive – tutela dei consumatori	21.500,00	21.500,00	21.500,00
14 04 – Reti e altri servizi di pubblica utilità	750,00	750,00	750,00
15 03 – Sostegno all'occupazione	20.000,00	20.000,00	20.000,00
16 01- Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare	6.000,00	6.000,00	6.000,00
20 01- Fondo di riserva	73.613,69	65.741,39	60.558,39
20 02- Fondo crediti di dubbia esigibilità	18.355,28	10.259,48	10.259,48
20 03 altri fondi	7.400,00	1.420,00	1.420,00
60 01- Restituzione anticipazione di tesoreria	100,00	100,00	100,00
TOTALE	4.533.109,39	4.356.711,41	4.352.636,13

4.2. TITOLO 4 – RIMBORSO QUOTA CAPITALE MUTUI

Sono rappresentate dalle spese per la restituzione dell'indebitamento (mutui) già contratto negli anni precedenti (quota capitale).

Si tratta dei del mutuo concesso dal B.I.M. Adige a tasso 0 nel corso del 2018.

È inoltre contabilizzata in questo titolo la spesa per il rimborso alla Provincia Autonoma di Trento del contributo concesso nel 2015 per l'estinzione anticipata dei mutui.

titolo 4 - rimborso di prestiti	previsioni 2020	previsioni 2021	previsioni 2022
rimborso quota capitale mutui medio e lungo termine a imprese	73.845,00	73.845,00	73.845,00
totale	73.845,00	73.845,00	73.845,00

4.3. TITOLO 2 - SPESE IN CONTO CAPITALE

Si evidenzia che le previsioni di spesa relative al periodo 2020-2022 non contemplano FPV in parte capitale. La spesa è articolata per macroaggregati come segue:

titolo 2 - spesa in conto capitale	previsioni 2020	previsioni 2021	previsioni 2022
2 - investimenti	4.936.227,88	1.218.000,00	493.000,00
3 - contributi agli investimenti	214.035,67	6.000,00	6.000,00
5 - altre spese in conto capitale	-	-	-
totale	5.150.263,55	1.224.000,00	499.000,00

La composizione della spesa d'investimento 2020 è rappresentata nella tabella successiva:

TITOLO 2 - SPESA IN CONTO CAPITALE	previsioni 2020	% sul totale
2 - investimenti	4.936.227,88	96%
3 - contributi agli investimenti	214.035,67	4%
5 - altre spese in conto capitale	-	0%
TOTALE	5.150.263,55	100%



Si rinvia al prospetto allegato riportante la spesa d'investimento 2020-2022 con le relative modalità di finanziamento.

Si specifica che negli esercizi 2021 e 2022 vengono finanziati investimenti dalle previsioni di entrate correnti risultanti dal saldo positivo di parte corrente previsto nel prospetto degli equilibri allegato al bilancio di previsione per l'importo di € 60.000,00.

Ai sensi di quanto previsto dall'allegato n. 4/2 al D.lg. 118/2011 "principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria" (punti 5.3.3/5/6) la copertura finanziaria delle spese di investimento imputate agli esercizi successivi a quello in corso di gestione può essere costituita da una quota del margine corrente di competenza finanziaria dell'equilibrio di parte corrente rappresentato nel prospetto degli equilibri allegato al

bilancio di previsione, di importo non superiore ai limiti previsti dal principio contabile generale della contabilità finanziaria.

La copertura degli impegni concernenti investimenti, imputati agli esercizi successivi, può essere costituita, distintamente per ciascuno degli esercizi di imputazione degli impegni, da una quota del saldo positivo di parte corrente, risultante dal prospetto degli equilibri allegato al bilancio di previsione, se risultano rispettate le seguenti condizioni

- la copertura riguarda solo gli impegni imputati agli esercizi considerati nel bilancio di previsione;
- l'Ente non ha registrato un disavanzo di amministrazione in entrambi i due ultimi esercizi;
- la quota del saldo non deve essere superiore al limite previsto dal principio contabile: costituisce copertura agli investimenti la quota del margine corrente che può considerarsi "consolidata", di importo non superiore al minore valore tra:
 - la media dei saldi di parte corrente in termini di competenza registrati negli ultimi tre esercizi rendicontati, se sempre positivi, determinati al netto dell'utilizzo dell'avanzo di amministrazione e dell'accertamento di entrate non ricorrenti che non hanno dato copertura a impegni;
 - la media dei saldi di parte corrente in termini di cassa registrati negli ultimi tre esercizi rendicontati, se sempre positivi, determinati al netto dell'utilizzo del fondo di cassa e degli incassi di entrate non ricorrenti che non hanno dato copertura a pagamenti.

Il comune di Mezzocorona ha registrato un avanzo negli esercizi 2017 (€ 1.668.818,72) e 2018 (€ 1.805.664,57). Di seguito il prospetto per la verifica degli equilibri per l'utilizzo del margine corrente a finanziamento della spesa di investimento.

competenza accertamenti - impegni				
	2015	2016	2017	media
titolo 1 entrata	2.419.449,29	2.413.916,09	2.358.911,75	
titolo 2 entrata	470.331,06	745.933,08	755.029,79	
titolo 3 entrata	1.717.990,74	1.553.317,38	1.620.724,16	
entrate non ricorrenti	155.280,79	91.144,05	194.155,59	
totale entrate	4.452.490,30	4.622.022,50	4.540.510,11	
titolo 1 spesa	3.756.494,11	3.760.647,14	3.781.887,32	
titolo 4 spesa	114.125,15	118.734,59	63.069,38	
totale spese	3.870.619,26	3.879.381,73	3.844.956,70	
differenza	581.871,04	742.640,77	695.553,41	673.355,07
cassa reversali -mandati c/competenza + conto residui				
titolo 1 entrata	2.400.297,93	2.376.606,49	2.297.511,97	
titolo 2 entrata	996.648,86	957.212,61	863.790,42	
titolo 3 entrata	1.586.184,01	1.569.337,54	1.604.857,06	
entrate non ricorrenti	130.489,39	57.754,31	124.918,70	
totale entrate	4.852.641,41	4.845.402,33	4.641.240,75	
titolo 1 spesa	3.735.787,05	3.273.397,16	3.679.264,91	
titolo 4 spesa	114.125,15	118.734,59	63.069,38	
	3.849.912,20	3.392.131,75	3.742.334,29	
differenza	1.002.729,21	1.453.270,58	898.906,46	1.118.302,08

Gli investimenti finanziati dalla quota consolidata del margine corrente previsto nel bilancio di previsione sono indicati nel prospetto degli investimenti con relativi mezzi di finanziamento.

Si procede all'analisi dei singoli macroaggregati nel triennio.

Si precisa che negli esercizi 2021-2022, successivi alla conclusione del mandato di questa amministrazione, sono previsti interventi di manutenzione straordinaria e il completamento di opere che si prevede di avviare nei primi mesi dell'esercizio 2020.

Il **MACROAGGREGATO 2 "INVESTIMENTI FISSI LORDI"** si suddivide nelle seguenti voci:

2 - INVESTIMENTI	previsioni 2020	previsioni 2021	previsioni 2022
OPERE PUBBLICHE	2.458.430,89	992.500,00	250.000,00
di cui stanziamenti scritti a bilancio con operazione di riaccertamento	2.093.430,89		
MANUTENZIONE STRAORDINARIA	1.708.465,11	473.500,00	207.500,00
di cui stanziamenti iscritti a bilancio con operazione di riaccertamento	214.178,01		
ACQUISIZIONE DI IMMOBILI	245.000,00		
ACQUISTO MOBILI E ATTREZZATURE	79.000,00	11.500,00	13.500,00
ACQUISTO HARDWARE SOFTWARE	21.000,00	14.000,00	12.000,00
INCARICHI PROFESSIONALI PER LA REALIZZAZIONE DI INVESTIMENTI	274.818,98	90.000,00	10.000,00
di cui stanziamenti iscritti a bilancio con operazione di riaccertamento	139.818,98		
TRASFERIMENTI	214.035,67	6.000,00	6.000,00
di cui stanziamenti iscritti a bilancio con operazione di riaccertamento	200.535,67		
TOTALE	5.000.750,65	1.587.500,00	499.000,00
Di cui stanziamenti iscritti a bilancio con operazione di riaccertamento	2.647.963,55		

Opere pubbliche

In particolare nel 2020 si prevedono di finanziare i seguenti investimenti:

- i lavori di completamento di Palazzo Vogtenhof (già ex Casa Chietini: € 421.378,86);
- alcuni lavori di completamento di Palazzo al Corso: € 38.493,84;
- il completamento dei lavori relativi al sistema di videosorveglianza (€ 68.720,87) e degli interventi di adeguamento al PRIC (€ 80.877,38);
- il SAL finale relativo ai lavori di realizzazione della nuova scuola media intercomunale (€ 576.807,46);
- il completamento della progettazione dei lavori di valorizzazione del monte di Mezzocorona: € 349.16,54;
- l'esecuzione dell'intervento di prima urgenza in località Maso nuovo: € 175.000,00;
- l'installazione della nuova segnaletica al fine della valorizzazione del territorio: € 90.000,00;
- il completamento della progettazione l'avvio dei lavori di ristrutturazione della p.ed. 294/1 (Ex molino) da destinare a nuova sede del circolo anziani: € 343.220,00.
- La realizzazione di un nuovo impianto per la produzione di energia rinnovabile: € 314.765,94

In particolare nel 2021 si prevedono di finanziare i seguenti investimenti:

- il completamento dei lavori di ristrutturazione della p.ed. 294/1 (Ex molino): € 379.000,00;
- la prosecuzione dei lavori di realizzazione di un impianto di produzione di energia rinnovabile (€ 250.000,0);

In particolare nel 2022 si prevedono di finanziare i seguenti investimenti:

- il completamento della realizzazione dell'impianto di produzione di energia rinnovabile (€ 250.000,0);

Manutenzioni straordinarie

MANUTENZIONE STRAORDINARIA	previsioni 2020	previsioni 2021	previsioni 2022
IMMOBILI STORICI	33.974,20	125.000,00	15.000,00
ALTRI IMMOBILI	15.000,00	15.000,00	15.000,00
EDIFICI SCOLASTICI	55.547,41	30.000,00	30.000,00
IMPIANTI SPORTIVI	176.836,50	10.000,00	10.000,00
VERDE	65.000,00	5.000,00	5.000,00
SISTEMA IDRICO INTEGRATO	633.007,74	180.000,00	30.000,00
MONTE	58.119,06	30.000,00	30.000,00
VIABILITA'	453.500,00	46.000,00	40.000,00
RIFIUTI	154.980,20		
PUBBLICA ILLUMINAZIONE	40.000,00	30.000,00	30.000,00
CIMITERO	2.500,00	2.500,00	2.500,00
SICUREZZA	20.000,00		
TOTALE	1.708.465,11	473.500,00	207.500,00

Le previsioni di spesa relative al **MACROAGGREGATO 3 "CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI"** sono pari nel 2020 ad € 214.035,67 (di cui € 200.000,00 per trasferimento alla Comunità della quota parte di competenza del comune di Mezzocorona del fondo strategico territoriale) e nel 2021-2022 ad € 6.000,00.

Nella tabella seguente, sono rappresentate le spese straordinarie sopra illustrate, suddivise per missioni e programmi.

01 01 - Organi istituzionali	2.000,00	2.000,00	2.000,00
01 02 – Segreteria generale	2.000,00	2.000,00	2.000,00
01 03 – Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato e controllo di gestione	2.000,00	2.000,00	2.000,00
01a 04 – Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	2.000,00	-	-
01 05 – Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	-	-	-
01 06 – Ufficio tecnico	755.422,65	142.000,00	32.000,00
01 07 – Elezioni e consultazioni popolari – anagrafe e stato civile	2.000,00	2.000,00	2.000,00
01 08 – Statistica e sistemi informativi	2.000,00	2.000,00	2.000,00
01 10 – Risorse umane	2.000,00	2.000,00	-
01 11 – Altri servizi generali	200.000,00	-	-
03 01 - Polizia locale e amministrativa	2.000,00	2.000,00	2.000,00
03 02 - Sistema integrato di sicurezza urbana	68.720,87	-	-
04 01 – Istruzione prescolastica	-	-	-
04 02 – Altri ordini di istruzione non universitaria	685.574,87	37.000,00	37.000,00
05 02 – Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	44.000,00	4.000,00	6.000,00
06 01- Sport e tempo libero	184.836,50	12.000,00	12.000,00
07 01- Sviluppo e valorizzazione del turismo	514.166,54	-	-
08 01- Urbanistica e assetto del territorio	115.000,00	22.500,00	12.500,00
09 01- Difesa del suolo	290.000,00	70.000,00	-
09 02 – Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	5.000,00	5.000,00	5.000,00
09 03 – Rifiuti	154.980,20	-	-
09 04 – Servizi idrico integrato	633.007,74	180.000,00	30.000,00
09 05 – Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	118.119,06	30.000,00	30.000,00
10 02 - Trasporto pubblico locale	-	-	-
10 05 – Viabilità e infrastrutture stradali	652.913,51	76.000,00	70.000,00
11 01- Sistema di protezione civile	52.035,67	-	-
12 03 – Interventi per gli anziani	343.220,00	379.000,00	-
12 09 – Servizio necroscopico e cimiteriale	2.500,00	2.500,00	2.500,00
16 01 - Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare	-	-	-
17 01- Fonti energetiche	314.765,94	250.000,00	250.000,00
TOTALE	5.150.263,55	1.224.000,00	499.000,00

Di seguito si riportano gli stanziamenti previsti a bilancio 2020 a seguito di operazione di riaccertamene con indicazione dell'esercizio di provenienza.

		2019	2018	2017	2016	tot
3672	MANUTENZIONE STRAORDINARIA MUNICIPIO E ALTRI IMMOBILI DI VALORE CULTURALE, STORICO E ARTISTICO		8.487,10			8.487,10
3676	COMPLETAMENTO LAVORI CASA CHIETTINI: PARTE ARCHITETTONICA			421.378,86		421.378,86
3678	RISTRUTTURAZIONE EDIFICIO P.ED. 321 EX FAMIGLIA COOPERATIVA			35.338,82	3.155,02	38.493,84
3712	PROGETTAZ. RISTRUTTURAZIONE CASA CHIETTINI				24.167,23	24.167,23
3715	INCARICHI PROFESSIONALI ESTERNI GESTIONE BENI DEMANIALI E PATRIMONIALI			29.816,80	21.078,82	50.895,62
3765	FONDO STRATEGICO TERRITORIALE				200.000,00	200.000,00
3790	PROGETTO SICUREZZA		68.720,87			68.720,87
3850	MANUTENZIONE STRAORDINARIA PRESSO SCUOLA ELEMENTARE	25.547,41				25.547,41
3940	REALIZZAZIONE NUOVA SCUOLA MEDIA INTERCOMUNALE		56.929,63		519.877,83	576.807,46
3980	REALIZZAZIONE NUOVA SCUOLA MEDIA INTERCOMUNALE: PROGETTAZIONE				36.220,00	36.220,00
4140	MANUTENZ. STRAORDINARIA IMPIANTI SPORTIVI	104.336,50				104.336,50
4175	PROGETTO DI VALORIZZAZIONE MONTE DI MEZZOCORONA		95.398,03	253.768,51		349.166,54
4819	LAVORI DI SISTEMAZIONE DEL CENTRO RACCOLTA MATERIALI			16.980,20		16.980,20
4804	VALORIZZAZIONE TERRITORIO: STRADE FORESTALI			25.707,74		25.707,74
4165	VALORIZZAZIONE TERRITORIO: STRADE FORESTALI		33.119,06			33.119,06
4480	SPESE PROGETTAZIONE VIABILITA'			16.653,00	11.883,13	28.536,13
4498	INTERVENTI DI ADEGUAMENTO AL PRIC		80.877,38			80.877,38
4770	CONTRIBUTO STRAORDINARIO CORPO VV.FF.	535,67				535,67
4930	RISTRUTTURAZIONE P.ED. 294/1 " EX MOLINO" - NUOVO CENTRO PER ANZIANI	250.973,73	92.246,27			343.220,00
3716	REALIZZAZIONE IMPIANTO PER PRODUZIONE ENERGIA RINNOVABILE	203.252,85			11.513,09	214.765,94
		584.646,16	435.778,34	799.643,93	827.895,12	2.647.963,55

4.4. TITOLO 5 - CHIUSURA DELLE ANTICIPAZIONI RICEVUTE DALL'ISTITUTO TESORIERE - CASSIERE

Questo titolo comprende la spesa per la restituzione delle anticipazioni effettuate dall'istituto tesoriere, per fare fronte a momentanee esigenze di cassa dell'Ente. Va letto insieme al titolo 7 dell'entrata, anticipazione di tesoreria, sui si rinvia.

	previsioni 2020	previsioni 2021	previsioni 2022
restituzione anticipazioni di tesoreria	1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00
TOTALE	1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00

4.5. TITOLO 7 - USCITE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO

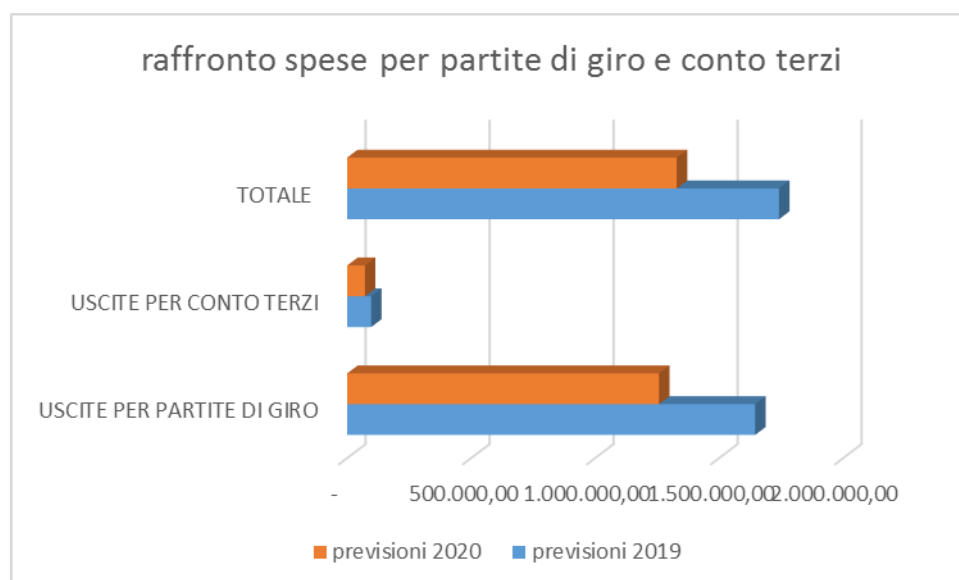
Il titolo 7 comprende le spese derivanti da operazioni o da servizi effettuati per conto di terzi. Va letto insieme al titolo 9 dell'entrata (entrate per conto terzi e partite di giro), cui si rinvia.

	previsioni 2020	previsioni 2021	previsioni 2022
uscite per partite di giro	1.145.000,00	1.145.000,00	1.145.000,00
uscite per conto terzi	160.000,00	125.000,00	161.000,00
totale	1.305.000,00	1.270.000,00	1.306.000,00

Nelle tabelle seguenti sono riportati gli importi 2020 con l'indicazione della percentuale di incidenza di ciascun intervento sul volume complessivo del titolo, nonché il confronto con i dati assestati 2019.

titolo 7 - spese per partite di giro e conto terzi	previsioni 2020	% sul totale
uscite per partite di giro	1.145.000,00	88%
uscite per conto terzi	160.000,00	12%
totale	1.305.000,00	100%

titolo 7 - spese per partite di giro e conto terzi	previsioni 2019	previsioni 2020
uscite per partite di giro	1.645.000,00	1.257.475,04
uscite per conto terzi	96.500,00	71.404,34
totale	1.741.500,00	1.328.879,38



5. ENTRATE E SPESE NON RICORRENTI

La presente nota integrativa analizza altresì l'articolazione e la relazione tra le entrate e le spese ricorrenti e quelle non ricorrenti. Al riguardo si ricorda che le entrate sono distinte in ricorrenti e non ricorrenti a seconda se l'acquisizione dell'entrata sia prevista a regime ovvero limitata ad uno o più esercizi, e le spese sono distinte in ricorrenti e non ricorrenti, a seconda se la spesa sia prevista a regime o limitata ad uno o più esercizi.

Sono, in ogni caso, da considerarsi non ricorrenti le entrate riguardanti:

- donazioni, sanatorie, abusi edilizi e sanzioni;
- condoni;
- gettiti derivanti dalla lotta all'evasione tributaria;
- entrate per eventi calamitosi;
- alienazione di immobilizzazioni;
- le accensioni di prestiti;
- i contributi agli investimenti, a meno che non siano espressamente definitivi "continuativi" dal provvedimento o dalla norma che ne autorizza l'erogazione.

Sono, in ogni caso, da considerarsi non ricorrenti, le spese riguardanti:

- le consultazioni elettorali o referendarie locali,
- i ripiani disavanzi pregressi di aziende e società e gli altri trasferimenti in c/capitale,
- gli eventi calamitosi,
- le sentenze esecutive ed atti equiparati,
- gli investimenti diretti,
- i contributi agli investimenti.

In allegato si riporta l'elenco delle entrate e spese non ricorrenti.

Si precisa che nell'ambito del titolo 4 è stata considerata entrata ricorrente l'ex fondo investimenti minori in considerazione dell'attribuzione pluriennale di tale trasferimento da parte della PAT.

Si evidenzia infine come le entrate non ricorrenti siano, per ciascun esercizio del triennio, inferiori alle spese non ricorrenti.

6. INDEBITAMENTO CON ANALISI DELLA RELATIVA SOSTENIBILITA'

I Comuni possono ricorrere all'assunzione di prestiti, nell'assoluto rispetto di alcuni vincoli normativamente statuiti. Il primo di essi consiste nell'approvazione del rendiconto dell'esercizio riferito ai due anni precedenti rispetto a quello in cui i mutui sono deliberati.

In secondo luogo l'art. 25, comma 3, della Legge provinciale 16 giugno 2006, n. 3 prevede che il Comune possa effettuare nuove operazioni di indebitamento se l'importo annuale degli interessi dei debiti da contrarre, sommato a quello dei debiti precedentemente contratti, al netto di una quota del 50 per cento dei contributi in conto annualità, non risulta superiore, a decorrere dal 2012, all'8 per cento delle entrate correnti, risultanti dal rendiconto del penultimo anno precedente a quello in cui viene deliberato il ricorso al nuovo indebitamento, con esclusione delle somme una tantum e dei contributi in annualità.

A livello nazionale l'art. 204 del TUEL 267/2000 prevede che il Comune possa effettuare nuove operazioni di indebitamento se l'importo annuale degli interessi dei debiti da contrarre, sommato a quello dei debiti precedentemente contratti, al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi, non risulta superiore, a decorrere dal 2015, al 10 per cento delle entrate correnti, risultanti dal rendiconto del penultimo anno precedente a quello in cui viene deliberato il ricorso al nuovo indebitamento.

Si precisa che nel bilancio 2020-2022 non è prevista l'assunzione di mutui a finanziamento della spesa d'investimento. Si riporta comunque di seguito l'evoluzione degli oneri finanziari per ammortamento prestiti ed il rimborso degli stessi in conto capitale.

ONERI FINANZIARI PER AMMORTAMENTO MUTUI	previsioni 2020	previsioni 2021	previsioni 2022
interessi	-	-	-
rimborso quota capitale	73.845,00	73.845,00	73.845,00

DIMOSTRAZIONE DELLA CAPACITA' DI INDEBITAMENTO:

		2020
quota interessi debiti da contrarre	+	-
quota interessi debiti contratti	+	-
quota 50% contributi in conto annualità	-	-
totale		-
entrate correnti penultimo rendiconto approvato (2018)	+	4.734.665,70
una tantum	-	194.155,59
contributi in conto annualità	-	-
totale		4.540.510,11
8%		363.240,81

Si prede atto, infine, dei dubbi sollevati dalla sezione della corte dei conti di Trento con deliberazione 52/2019 che ha chiesto alle sezioni unite di pronunciarsi sul seguente quesito "se il comma 821 della legge 145/2018 abbia abrogato il comma 1 dell'art. 9 della legge 243/2012 e se, oltre ad aver ridefinito il parametro dell'equilibrio di bilancio in senso difforme da quanto disposto dall'art. 9, c. 1 e c. 1-bis, della legge 243/2012, abbia prodotto effetti anche sulle condizioni per il ricorso all'indebitamento da parte di Regioni ed Enti locali disciplinate, in particolare, dall'art. 10, comma 3, della medesima legge 243/2012".

Elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dal Comune a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti: Non sussiste la fattispecie nel bilancio 2020-2022.

Oneri e impegni finanziari stimati e stanziati in bilancio, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata: Non sussiste la fattispecie nel bilancio 2020-2022.

7. PARAMETRI ENTI DEFICITARI

Sono considerati in condizioni strutturalmente deficitarie i Comuni che presentano gravi e incontrovertibili condizioni di squilibrio. Tali condizioni sono rilevabili in un'apposita tabella (approvata con decreto del Ministro degli interni di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze di data 28.12.2018), contenente dei parametri obiettivi.

Ai sensi dell'art. 242 del TUEL, qualora almeno la metà dei tali parametri presenta valori deficitari, l'ente è dichiarato strutturalmente deficitario. In sostanza i parametri permettono di individuare gli enti locali che presentano una situazione di difficoltà finanziaria non momentanea. Per il Comune di Mezzocorona la situazione a rendiconto 2018 è la seguente:

		Comune Mezzocorona	sì	no
P1	Indicatore 1.1 (Incidenza spese rigide - ripiano disavanzo, personale e debito - su entrate correnti) maggiore del 48%	36,12%		x
P2	indicatore 2.8 (Incidenza degli incassi delle entrate proprie sulle previsioni definitive di parte corrente) minore del 22%	72,39%		x
P3	indicatore 3.2 (Anticipazioni chiuse solo contabilmente) maggiore di 0	0		x
P4	indicatore 10.3 (Sostenibilità debiti finanziari) maggiore del 16%	1,33%		x
P5	Indicatore 12.4 (Sostenibilità disavanzo effettivamente a carico dell'esercizio) maggiore dell'1,20%	0		x
P6	Indicatore 13.1 (Debiti riconosciuti e finanziati) maggiore dell'1%	0		x
P7	[Indicatore 13.2 (Debiti in corso di riconoscimento) + Indicatore 13.3 (Debiti riconosciuti e in corso di finanziamento)] maggiore dello 0,60%	0		x
P8	Indicatore concernente l'effettiva capacità di riscossione (riferito al totale delle entrate) minore del 47%	81,33%		x

8. ENTI E ORGANISMI PARTECIPATI

Nel DUP (organismi ed enti strumentali, società controllate partecipate) si è provveduto ad indicare i dati concernenti le società partecipate dal Comune.

Si precisa che sul sito dell'ente (<http://www.comune.mezzocorona.tn.it/>) sezione amministrazione trasparente, sono riportati i bilancio delle società, riferite all'esercizio 2018.